

# il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 18 - n. 8 Settembre 2016



# Orario S. Messe

## Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 18.00 S. Michele Romanò  
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

## Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago  
ore 8.30 Santuario Santa Maria  
ore 10.00 S. Michele Romanò  
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago  
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.  
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

## Confessioni:

### Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

### Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

### Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria  
alla Noce  
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago  
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo  
17.00-18.00: S. Michele Romanò

## In questo numero

Cammina l'uomo quando sa bene dove andare	5
Auguri don Costante!	6
Festa del Sacro Cuore	7
Festa della Madonna del Patrocinio	8
Festa della Madonna del Carmine	10
Festa del Crocifisso	11
Musica in Villa	12
Memorial Gianluca Giussani	13
Vacanzina ToscanAdo	14
Lasciate un'impronta nel mondo	15
Un incontro eccezionale...	16
Concerto a sorpresa	18
Festa del Santuario	19
Festa del Lazzaretto	21
Budapest 2016	22
Il racconto del mese	24
Il fatto del mese	27
Don Carlo, le autorità e...	28
Madre Teresa è Santa	29
Visita agli scavi	30
Notizie dal cantiere	31
La chiesa di San Vincenzo	32
Il libro del mese	34
Anno oratoriano 2016/2017	35
Anagrafe e offerte	36
Corsi e attività	37

## Telefoni

### Don Costante

031 607103 - 338 7130086

### Don Pietro

349 3614208

### Don Alberto

031 607262

### Don Tranquillo

320 0199471

### Frat. Cesare

031 606945

### Santuario

031 607010

### Parrocchia Cremnago

031 697431

### Oratorio S. Maria Bar

031 605828

### Oratorio S. Maria CiAGi

031 606289

### Nido "Girotondo"

031 609764

### Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

### Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

### Scuola San Carlo Borromeo

031 609156



### Sito Internet Parrocchia e Filo

[www.parrocchiainverigo.it](http://www.parrocchiainverigo.it)

### Sito Auditorium

[www.auditoriuminverigo.it](http://www.auditoriuminverigo.it)

### E-mail della Parrocchia

[parroco@parrocchiainverigo.it](mailto:parroco@parrocchiainverigo.it)

### E-mail del Filo

[ilfilo@parrocchiainverigo.it](mailto:ilfilo@parrocchiainverigo.it)

### E-mail Foglio Comunità

[lacomunita@hotmail.it](mailto:lacomunita@hotmail.it)

## ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio, 4  
Tel. 031 607103

dal Lunedì al Venerdì  
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

*Per la realizzazione di questo  
numero hanno collaborato:*

*Chiara Bartesaghi  
Giovanna e Pinuccia Boffi*

*Tiziana Bonassi*

*Elena Brasi*

*don Pietro Cibra*

*Francesco Colombo*

*Francesco Colzani*

*Lorena Gatti*

*Graphicteam*

*Emanuele Mattavelli*

*Paolo Molteni*

*Luisella Negri*

*Studio Architetti Mariani & Corbetta*

*"INCONTRO D'IMMAGINI"  
Gruppo Fotografico*

*Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo*

*Direttore responsabile: Don Costante Cereda*

*Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela*

*Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva*



# Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



**CAMMINA  
L'UOMO  
QUANDO  
SA BENE  
DOVE ANDARE**



**Le sfide  
del nuovo  
anno  
pastorale**

*Carissimi,*

*lasciando ormai l'estate alle spalle ci orientiamo verso le sfide del nuovo anno pastorale. Certamente non si tratta di chiudere una parentesi, dimenticando la bellezza degli eventi che abbiamo celebrato in questi mesi e che ci hanno percosso profondamente segnando la vita della comunità pastorale. Infatti non possiamo non ricordare innanzitutto le quattro feste patronali di luglio (quella del Sacro Cuore a Romanò, la Madonna del Patrocinio a Villa, la Madonna del Carmine ad Inverigo e quella del Crocifisso a Cremnago) e quella del Santuario, con le solenni celebrazioni Eucaristiche, i tradizionali appuntamenti musicali nelle ville, i concerti d'organo, gli spettacoli di arte varia, i momenti conviviali, testimonianze edificanti, la mostra "I Volti della Misericordia".*

*Queste ricorrenze vissute nella comune letizia ci hanno rimandato alla Presenza del Signore che continuamente edifica la storia di un Popolo, quel Popolo continuamente generato dalla Sua benevolenza.*

*Gli Oratori estivi, le vacanze degli adolescenti all'Isola d'Elba, l'esperienza forte della Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia, la settimana al Passo del Tonale dei più piccoli, il viaggio pellegrinaggio in Ungheria hanno fortemente e positivamente caratterizzato il cammino di questa estate.*

*Personalmente sono riconoscente al buon Dio e a ciascuno di voi per aver festeggiato in questi mesi il mio cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale, ringraziando insieme il Signore per il Suo amore e la Sua fedeltà alla Chiesa attraverso il dono della vocazione al ministero presbiterale. Si tratta adesso di ripartire mossi dalla positività di quanto abbiamo vissuto quest'estate. L'importante è avere davanti la meta verso la quale camminare, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, il senso del nostro vivere quotidiano e la speranza di una pienezza umana che la fede in Lui ci dona.*

*La strada da percorrere insieme è Gesù, verità e vita.*

*Cominceremo subito con la giornata di inizio anno, sabato 17 settembre a Romanò; domenica 9 ottobre con un pellegrinaggio giubilare affideremo al Signore e alla Madonna, Madre di Misericordia il nostro nuovo anno pastorale. Preghiamo tutti gli uni per gli altri, apriamo il cuore all'accoglienza reciproca e a una fraternità vera e gratuita.*

*don Costante*

## **Giornata inizio anno di sabato 17 settembre a Romanò**

**Ore 14.00:** Introduzione a partire da "Maria, speranza e aurora di salvezza del mondo intero", le Indicazioni del card. Angelo Scola per il nuovo anno pastorale presentate a tutta la comunità diocesana giovedì 8 settembre nel Duomo di Milano. Il testo guida rimane la Lettera Pastorale "Educarsi al pensiero di Cristo" che l'Arcivescovo ha proposto in questi due anni alla Diocesi.

**Ore 15.00** a gruppi: Rilettura dell'anno pastorale passato e sguardo al nuovo (con attenzione alla questione giovanile, alla formazione degli adulti, l'inclusione sociale dei poveri, la pace sociale, il bene comune...)

**Ore 16.15:** Pausa caffè

**Ore 16.30-17.30:** Assemblea conclusiva

**Ore 18.00:** S. Messa in chiesa parrocchiale a Romanò

**Ore 19.30:** Pizzata

*La giornata è aperta a tutti*

# Auguri don Costante!

Capriate, 23 giugno

A te, don Costante, gli Auguri più splendidi e riconoscenti per il dono del Sacerdozio che Dio ti ha offerto 50 anni or sono e che hai vissuto "costantemente" per la santificazione del popolo di Dio in unione con la Chiesa di S. Ambrogio e di S. Carlo. Grazie dell'invito, ricevuto ieri 22 giugno. Sarò presente spiritualmente con la mia preghiera e con il mio entusiasmo novantenne!

Mi unisco alla Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi", ai tuoi parenti, amici, specialmente quelli di Romanò... Tutti nel mio cuore sacerdotale vicino alla B. V. della Noce e ai Santi Ambrosiani, con S. Camillo e con tutti i sofferenti della tua grande comunità pastorale. Ricordiamoci al Signore datore di ogni Bene, e mi benedica. Amen!

P. Antonio Barzagli, Camilliano

26 giugno 2016

Carissimo don Costante, partecipo alla gioia di tutta la Comunità parrocchiale di Inverigo che il prossimo 28 giugno celebrerà solennemente il 50° della Sua Ordinazione Sacerdotale. Mi unisco al Suo inno di ringraziamento e di lode per il dono del Sacerdozio ed insieme cantare le meraviglie compiute nella Chiesa, nella nostra Parrocchia, nella nostra comunità inverighese in questi 50 anni di generosa risposta alla fedeltà del Signore. Il mio più fervido augurio si fa preghiera affinché possa continuare a lungo, tra gente semplice e buona, la Sua bella testimonianza dell'Amore Misericordioso di Gesù.

Con affetto e stima profonda, chiedo umilmente la sua paterna Benedizione.

suor Anna Zappa

27 giugno 2016

Auguri sinceri e vivissimi per il tuo 50° di Sacerdozio. Continua sempre con lo stesso entusiasmo e da me tanta stima per le tante cose belle che fai per la tua Comunità.

Don Giovanni (Ferrè)  
(ex inverighese e lavenese pensionato)

4 luglio 2016

MAGNIFICAT!

Carissimo Don Costante, Tramite il "Filo" le sono stata vicina in tutte le celebrazioni e attività riguardanti il suo 50° di Sacerdozio. Mi faccio viva solo ora con lo scritto, perché non riuscendo più a scrivere correttamente con la penna ho avuto solo ora l'idea di utilizzare la posta elettronica tramite la quale posso ancora relazionare. Eccomi allora, in ritardo ma di vero cuore, a Magnificare con Lei il Signore e a porgerle i più sentiti Auguri per continuare con rinnovato zelo il Ministero che le è affidato. Con Sr. Marialma, Le assicuriamo la nostra preghiera di ogni giorno, e, chiedendole la sua Benedizione, La salutiamo con cordiale e fraterno affetto.

Sr. Luigina

Caro don Costante, in occasione del Suo cinquantesimo anniversario di Ordinazione Sacerdotale, ho il piacere di dedicarLe - a nome mio, dell'Amministrazione Comunale e di tutta la cittadinanza di Inverigo - un pensiero di augurio e di ringraziamento per il lavoro educativo, aggregativo e sociale svolto sul nostro territorio.

Il Suo impegno pastorale è stato caratterizzato dalla Sua personalità ricca di cultura, di idee e di esperienze ed ha lasciato un segno non solo nel contesto in cui si è svolto ma anche nelle coscienze di chi ha percorso il cammino umano e di fede insieme a Lei. Le porgo quindi un augurio per gli oltre trent'anni di servizio a Inverigo citando le parole di don Carlo Gnocchi:

*Bisogna far sentire ai giovani che i buoni non sono pochi, che la virtù esiste ancora, anche se nascosta - anzi appunto perché nascosta - bisogna dar loro il senso corroborante della solidarietà nel bene.*

*Guai a chi è solo! Presto sarà un vinto.*

*Siate sempre ottimisti nella vostra opera di educatori. ("Educazione nel cuore" 1937)*

Il Sindaco  
Giorgio Ape

Milano, 28 giugno 2016

Insieme alla comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi di Inverigo mi unisco alla gioia e al rendimento di lode al Signore di Don Costante Cereda, che oggi ricorda il cinquantesimo anniversario di sacerdozio. Ringraziandolo per la sua fedele risposta alla chiamata di Dio, lo benedico di cuore, nel desiderio che il suo operato sia sempre una luminosa testimonianza del mistero pasquale di Gesù Cristo. Domando alla Vergine Maria di accompagnarlo con la Sua materna protezione.

In Domino  
Angelo Card. Scola Arcivescovo

**Grazie a quanti verbalmente o per scritto hanno espresso i loro auguri**, in particolare ai bambini dell'asilo nido, delle scuole dell'infanzia di Cremnago e Inverigo, della sezione primavera, ai ragazzi, adolescenti e giovani dell'oratorio, ai vari gruppi (Confraternita, catechiste, educatori, scuola San Carlo, bocciofila S. Maria, sezione Alpini di Inverigo...) agli amici preti, ai coetanei del '42 di Veduggio e Inverigo, agli organizzatori dei festeggiamenti e a tutti quanti hanno espresso la loro stima e soprattutto la loro preghiera. Ho avvertito una Comunità vivace e generosa. **Di questo sono grato al Signore, a tutti e a ciascuno.** Mi ricorderò di tutti nella preghiera. *Don Costante*

# ROMANÒ

## Festa del Sacro Cuore di Gesù

**P**rima delle quattro Feste di Luglio della nostra Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi, Domenica 3 Luglio, la Parrocchia di Romanò ha celebrato la **Festa del Sacratissimo Cuore di Gesù**.

La Celebrazione Eucaristica, propria della solennità del Sacro Cuore, anno C, interamente **incentrata sulla figura del buon Pastore** ha aperto i nostri cuori alla fiducia di **saperci amati da Dio perché affidati e custoditi nel Cuore del Figlio**.



L'omelia del Parroco don Costante ci ha accompagnati all'ascolto interiore della Parola, a lasciarci **educare dalla voce di Dio** che parla al nostro cuore attraverso la sua Parola e con la voce dei Pastori della Chiesa. *"Ecco io stesso cercherò le mie pecore, le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e nei luoghi abitati della regione. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte, le pascerò con giustizia (Ez.34, 11-16)"*

Ezechiele prefigura con molta efficacia l'immagine di Gesù, il **vero Buon Pastore**, Colui che è disposto a dare la vita per le pecore. I **verbi** usati dal Profeta: cercare, condurre, riposare, pascolare, ricondurre, fasciare, curare, sono azioni che **dicono tutta la "premura" di Dio per l'uomo**, una premura fedele, costante, delicata e personale verso ciascuna, perché **ogni pecora è diversa dall'altra e l'intero gregge non può sentirsi al sicuro se una sola di essa è lontana dall'ovile**.

Il pastore, uomo forte, abituato alla vita dura dell'abitare a lungo sui monti, è **guida sicura**, non si rassegna, **non conosce riposo** finché tutto il gregge non dimora con lui. *"Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla"*. Così è risuonato in canto il ritornello del Salmo 22: la **meraviglia di affidarsi alla protezione di Dio**, mettere nelle Sue mani e nel Suo cuore la nostra vita, sicuri di non temere nulla. L'immagine del pastore, cantata tante volte nell'Antico Testamento, rivela così il volto di Cristo, il **Buon Pastore che ci conduce a sorgenti di acqua e di vita**.

L'intimità tra Pastore e pecora raggiunge qui il vertice più alto di intensità: è **conoscenza e ricerca reciproca**, è amore paterno, viscerale secondo l'aggettivo ebraico che indica misericordia, **pronto a dare la vita**.

La solenne Liturgia del Sacratissimo Cuore di Gesù **si innesta così bene nella celebrazione dell'Anno Santo della Misericordia**: un intero anno che Papa Francesco affida alla Chiesa, Gregge del Signore; il **tempo propizio per ritornare**, attraverso una sincera conversione del cuore, **al cuore di Dio**; un Dio così intimo all'uomo, da **farsi Egli stesso Misericordia nella Persona di Gesù**.



Accogliamo quindi l'invito, quasi una supplica, di Papa Francesco e dei nostri Pastori, voce della voce di Dio, perché **questo Anno Giubilare educi e maturi la nostra fede attraverso la riscoperta dei Sacramenti, dell'ascolto della Parola e la pratica delle opere di misericordia**.

Angela Folcio

# VILLA ROMANÒ

## Festa della Madonna del Patrocinio

Lunedì 4 luglio

### Maria, donna dello stupore

S. Messa celebrata dal novello sacerdote don Francesco Beretta

In questa Celebrazione solenne don Francesco ha fatto riflettere, nella sua omelia, sulla figura di Maria e di come ella sia la Donna dello stupore. *“Maria è diventata madre di Dio stupendosi, lasciandosi stupire... che cosa è lo stupore? Siamo in grado di lasciarci stupire?”*, questi gli interrogativi del giovane sacerdote, che ha proseguito dicendo: *“Stupirsi, e la capacità di lasciarsi stupire, è l’essere meravigliati, è il lasciarsi colpire di fronte alle montagne, a tutto il creato, ai doni di Dio per noi; è il rimanere senza parole davanti al miracolo della vita, di fronte anche ai gesti di carità e misericordia. Stupirsi di fronte alle persone che donano la loro vita al Signore per aiutare i fratelli più bisognosi, quelli che non vuole nessuno, come fanno i missionari che, in mezzo alla povertà, portano, lasciandosi stupire, la ricchezza del Vangelo. Bisogna imparare a lasciarsi stupire dalle cose giuste perché la persona capace di stupore, come Maria, è gioiosa e riconosce l’infinita bontà di Dio... anche, magari, nell’asprezza della vita”*.



A conclusione della celebrazione è stata donata al giovane don una stola, riportante il simbolo del giubileo perché, nella sua figura di giovane pastore, sia misericordioso come il Padre con ogni persona che verrà a lui affidata nel suo cammino sacerdotale. **Con la gioia dello Spirito Santo, auguri a don Francesco per questa sua nuova vita!**

La maggior parte delle persone, però, **attendevano don Francesco in oratorio per un rinfresco.**

Questo momento è servito anche per **conoscere un po’ di più don Francesco!** Mi ha raccontato con gli occhi colmi di Amore la **bellezza del miracolo dell’essere sacerdote.**

*«Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: “Una cosa sola ti manca: va’ vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo”»; e «Vieni! Seguimi!»* Queste le **parole del Vangelo preferite da don Francesco** perché si dice che Gesù fissa lo sguardo su di lui amandolo... e questa esperienza del **sentirsi amati** è stata per don Francesco l’esperienza della preghiera che lo ha portato a camminare sulla via del sacerdozio.

Lorena Gatti

Martedì 5 luglio

### Mario Duella: la musica in primo piano

Concerto d’organo nella chiesa S. Lorenzo con il maestro Mario Duella

**E**rano gli anni ottanta quando per la prima volta ho ascoltato il Maestro suonare.

Si cimentava su organi imponenti per dimensioni e suono con pezzi difficili sia da eseguire che da ascoltare. Per quanto il Maestro mettesse in risalto le caratteristiche dello strumento e dei brani, erano programmi in cui veniva **lasciato ampio spazio alle proprie doti virtuosistiche.** L’attenzione era catturata totalmente dall’abilità dell’esecutore.

A distanza di anni, è stato piacevole riascoltarlo in un concerto dal **carattere totalmente diverso.** È come se il Maestro avesse voluto occupare una posizione in retrovia, lasciando in primo piano la **piena simbiosi tra stru**



mento e programma, i cui brani ad uno ad uno hanno svelato colorazioni timbriche differenti facendo risaltare tutti i registri dello strumento.

Le musiche, appropriate alle dimensioni dell'organo Bernasconi hanno spaziato dalla fine del XVII secolo fino al XX. L'ascolto è iniziato con **pezzi quasi clavicembalistici** (ad esempio Mozart) per finire con una **marcia dal carattere brillante e moderno** (O. Werne) caratterizzata addirittura dall'uso del registro delle trombe. Ampio spazio è stato lasciato alla musica dell' '800 italiano, passando attraverso una "seriosa" trascrizione da Mozart per

poi approdare ai più giocosi brani di Puccini e Candotti. Il Maestro ha preceduto ogni esecuzione con delle **utili indicazioni che hanno permesso un ascolto competente da parte della Comunità**. Numerosi gli applausi di apprezzamento. I brani, pur non privi di numerose insidie a livello esecutivo, sono stati semplici da ascoltare e sempre molto melodici. Tale semplicità ha lasciato, pur nella coralità dell'incontro, **ampi spazi alla meditazione personale**.

Paolo Molteni

*Domenica 10 luglio*

## Festa della Madonna del Patrocinio Gli auguri dei parrocchiani di Villa Romanò

*Carissimo don Costante,  
con gioia grande la comunità Ecclesiale San Lorenzo Martire di Villa Romanò è partecipe del Suo Giubileo Sacerdotale.*

*Cinquanta anni di fedeltà al Signore e alla sua Chiesa, qui rappresentata dal nostro piccolo gregge.*

*Una comunità, quella di san Lorenzo, che è stata da Lei accolta, prima nell'Unità Pastorale Sant'Ambrogio - San Lorenzo, e ora come Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi; una nuova realtà di Chiesa, Edificio Spirituale sempre in costruzione e un gregge più grande, del quale prendersi cura.*

*È bellissima e profetica l'immagine biblica del pastore, che Gesù stesso, il Buon Pastore, ha attribuito a Sé, contemplando nel suo cuore le greggi che pascolavano sui monti di Israele.*

*Questa solenne Celebrazione Eucaristica è rendimento di grazie al Signore che non lascia mai mancare alla Sua Chiesa Pastori santi e docili che nella preghiera e nella parola, nel Perdono e nell'Eucaristia, nell'ascolto e nella compassione, saziano la fame di Dio di ogni uomo.*

*A Lei, don Costante, nostro Parroco, che ogni giorno ci dona con gratuità la Paternità di Dio e la Maternità della Chiesa, esprimiamo il nostro grazie riconoscente sostenuto dalla nostra preghiera e dal nostro affetto di figli.*

*Alla Madonna del Patrocinio, venerata nella nostra Chiesa, al Suo Cuore di Madre, affidiamo con devozione e con gioia il Suo Sacerdozio che accompagniamo con il dono di questo camice.*

La Comunità Ecclesiale  
San Lorenzo Martire

### Così don Costante ha invocato Maria, la nostra Madonna del Patrocinio

«Vedi come spesso ci manca il vino della gioia. Siamo così spenti e rassegnati. Se tu, a nome nostro, ne facessi parola a Gesù, come hai saputo fare a Cana, anticipando per noi l'orologio del miracolo... Il miracolo che aspettiamo non è di quelli che fanno notizia. Ci basta che silenziosamente, segretamente possa scorrere nella nostra umile vita il vino della gioia per una ritrovata fiducia nella presenza e nell'amore di Gesù, tuo Figlio e nostro dolcissimo fratello».



Dopo la **S. Messa solenne** celebrata da don Costante, il **pranzo comunitario**.

# INVERIGO

## Festa della Madonna del Carmine



*Venerdì 8 luglio*

### Concerto "Schola Cantorum Cantate Domino"

Nell'ambito del Progetto "Europa Giovani e Canto 2014-2016" per il 12° Festival Europeo Cori Giovanili Giuseppe Zelioli, venerdì 8 luglio nella chiesa S. Ambrogio si è svolto il concerto, sublime, del coro belga 'Schola Cantorum "Cantate Domino"'. Il coro è stato fondato 56 anni orsono dal canonico Padre Michael Ghijs presso l'Istituto Saint Martin di Aalst e la sua fama si è sviluppata velocemente, tanto da diventare una delle più rinomate Schole Cantorum Europee. Il repertorio della Schola ricopre quasi tutta la storia della musica del Rinascimento fino alle opere Rinacimentali. Il coro ha ricevuto il titolo di "Ambasciatore Culturale delle Fiandre" e "Ambasciatore Culturale dell'Europa". Si è esibito diverse volte davanti alla famiglia reale Belga e in numerosi paesi in tutti i continenti. Nel 2014 si è esibito nella Basilica di San Pietro in Vaticano.

*Martedì 12 luglio*

### A Inverigo prima esecuzione del Concerto per soprano e organo per la 29ª Rassegna Internazionale Capolavori della Musica Religiosa 2016

Assistere a un concerto di musica sacra in una chiesa è sempre qualcosa di **particolarmente bello e suggestivo**. Non c'è teatro che possa accogliere meglio la grandiosità delle note e trasformarle in parole, suppliche, momenti sublimi di amore e di intimo colloquio con Dio.

Siamo nella chiesa di Sant' Ambrogio, invitati all'ascolto di una "performance" di grande valore: un **concerto per soprano e organo** nell'ambito di una serie di rappresentazioni promosse in collaborazione con la "Rassegna internazionale Capolavori di musica religiosa". Ospiti d'eccezione la giovane soprano canadese **Emily Klassen** e il Maestro **Luciano Zecca**.

Il programma, ricco e articolato, **inizia e finisce con Mozart**, regalando a tutti momenti di grande musica.

**Bravissimo il Maestro Zecca. Fa parlare l'organo, valorizzandone tutte le potenzialità in un insieme di frasi musicali, a volte delicate, a volte maestose.** Sotto le sue abili dita si snodano ondate di armonie ricche di suggestioni, che trasportano verso l'infinito, ricami di note che accompagnano i pensieri.

La musica, delicata e solenne, si diffonde in ogni angolo, tra le colonne, intorno all'altare. Indugia sul Crocifisso, Lo accarezza, quasi a curarne le ferite, Lo avvolge con armonie che diventano preghiere.

E cosa dire della soprano? Accompagnata dal Maestro, **ci emoziona con la sua voce bellissima, duttile, espressiva, ricca di sfumature, capace di raggiungere note altissime e note profonde, lasciandoci ammirati e... senza parole.** Dolcissima quando interpreta l'**Ave Ma-**



**ria**, drammatica e possente quando affronta il "**Giulio Cesare**" di **Hendel**, con acuti che diventano frecce di musica verso il cielo. Una voce "teatrale", infatti, perfetta **anche per la lirica**, come risulta dalla breve biografia che presenta il concerto e che la cita come interprete di opere di fama mondiale quali "La Bohème" di Puccini o "L'Elisir d'amore" di Donizetti.

**L'Exultate di Mozart conclude il felicemente il concerto**, in un crescendo di suoni e di melodie che invadono il cuore.

Ripenso a quei momenti intensi e ricchi di arte e spiritualità e ancora una volta mi rendo conto del  **dono immenso della musica** che eleva l'anima e l'avvicina a Dio in una preghiera universale sempre nuova.

Mietta Confalonieri

## Domenica 17 luglio

Alcune immagini della festa di domenica: la **S. Messa solenne concelebrata da don Costante nel 50° di sacerdozio** seguita dall'aperitivo in piazza e dal **pranzo comunitario**.

A conclusione della giornata, prima dello spettacolo pirotecnico, la **processione solenne** per le vie del paese.



# CREMNAGO

## Festa del Crocifisso

Le immagini della **solenne processione** di domenica 24 luglio



# Musica in villa 2016

**D**a diversi anni le serate estive inverighesi si riempiono di note e di musica, con la nostra ormai immancabile Rassegna Musicale... E così anche quest'anno, dal 30 giugno al 21 luglio, nelle **vill**e del nostro paese, si sono susseguiti **concerti musicali di elevato livello**, con straordinari artisti e repertori.

Complici le tiepide serate estive di quest'anno, la **magia della musica** e le **suggestive ambientazioni**, ogni concerto è riuscito a coinvolgere il pubblico ed affascinare... quanti **applausi!!!** Piccoli grandi piaceri che rallegrano l'anima... E' stato bello incontrarsi con gli amici, rimanere **conquistati dagli scenari**, lasciarsi accarezzare dalla musica... che sa divertire, unire, emozionare, commuovere... e che ci ha aiutato a "far volare in alto" le preghiere più vere dei nostri cuori!

Giovedì 30 giugno a **Romanò**, nel parco di **Villa Mezzanotte**, il coro **LineArmonica di Nibionno**, diretto dal maestro **Samuele Rigamonti**, ci ha rallegrato con canti coreografati di musiche **gospel**, etniche e american song... Che divertimento! Il giovedì successivo, 7 luglio, a **Villa Romanò**, nel cortile di **Villa Bonacina**, abbia-

mo ammirato un concerto del quintetto di ottoni **5cent Brass**, con un repertorio che ha spaziato dal 600 ai giorni nostri. Brani **classici, jazz** e colonne sonore di film (con **Matteo Anghileri** e **Gioacchino Sabbadini** alle trombe, **Massimiliano Crotta** al corno, **Alessandro Castelli** al trombone e **Simone Canali** alla tuba).

A **Pomelasca**, il 14 luglio, nel cortile di **Villa Sormani**, siamo stati accompagnati dal gruppo milanese **BOZ Trio and guest** alla piacevole scoperta di melodie della musica **klezmer, tzigana**, balcanica e greca (con **Davide Longoni** alla chitarra, **Alberto Capsoni** al contrabbasso, **Rouben Vitali** al clarinetto e **Luca Pedefferri** alla fisarmonica).

E infine il 21 luglio a **Cremnago**: nella "limonaia" di **Villa Perego**, dopo una passeggiata nei lussureggianti giardini, siamo stati allietati da un concerto di **musica barocca** con "Ensemble" del **Conservatorio di Como** (con **Riccardo Marelli** al violoncello, **Mattia Marelli** al clavicembalo, **Giacomo Micheli** al flauto e **Marco Baronchelli** al liuto). Grazie grazie grazie!

L'appuntamento è alla prossima estate, sempre più numerosi e affezionati!



*Villa Mezzanotte - 30 giugno*



*Villa Bonacina - 7 luglio*



*Villa Sormani - 14 luglio*



*Villa Perego - 21 luglio*



## 6° Torneo Memorial Gianluca Giussani



**P**untuale come ogni anno arriva il momento del torneo in memoria di Gianluca. Ogni volta ci si chiede se saremo abbastanza organizzati a preparare l'occorrenza e il necessario per riuscire a far funzionare tutto al meglio. È sempre bello mettersi in gioco e rendersi disponibili a far fronte alle diverse situazioni che accadono durante le cinque settimane in cui prende vita quest'iniziativa (e tra imprevisti, acquazzoni

e alberi caduti sono solo degli esempi!).

È un periodo vivace, un'occasione per incontrare amici che durante l'anno si fa fatica a vedere e un modo per riscoprire il proprio senso di appartenenza, di comunità e di amicizia.

È con l'augurio e la speranza di mantenere vivo questo clima e il ricordo di un amico che, ognuno di noi, si spen-

de e dona il suo tempo, unendo la propria passione per lo sport al rendere omaggio alla testimonianza di una persona cara, sempre viva nel nostro cuore.

Quest'anno il torneo ha visto la partecipazione di 20 squadre di calcio a sette e di 16 squadre di pallavolo misto. Gli "Amici di Gianluca", che stanno cercando di costituirsi come ONLUS, con i fondi raccolti dalle diverse iniziative andranno a sostenere dei progetti a favore dell'Istituto dei tumori di Milano e dell'Associazione Tullio Cairoli, operante all'interno del reparto di oncologia dell'ospedale Sant'Anna di Como.

Non rimane altro che invitarvi per l'anno prossimo a partecipare sempre più numerosi e a venirci a trovare alla pagina facebook "Associazione Amici di Gianluca" e con fiducia, chissà, aspettiamo... il campo sintetico!

Gli Amici di Gianluca

Classifica pallavolo:

1. CATAPUGLIESE
2. GOLD TIGERS
3. BASTU' HO RIMANGATO LA PALLA

Classifica calcio:

1. C.R.E.P.
2. RAILD ROAD BREWING & CO
3. STUDIO DENTISTICO 2G





## Vacanzina ToscanAdo 2016

**S**abato 16 luglio i ragazzi di terza media e prima superiore, accompagnati dai loro educatori e guidati da don Pietro, sono partiti per trascorrere una settimana di vacanza insieme, all'insegna del divertimento e alla scoperta del **miglior modo per impiegare il proprio tempo**.

Poco dopo le 8.00 del mattino si parte e dopo qualche ora di viaggio giungiamo alla nostra prima tappa: **Pratolino**, nei pressi di Firenze, dove ci siamo messi alla prova in un parco avventura arrampicandoci e camminando su funi sospese tra gli alberi.

Siamo poi ripartiti per **Loppiano**, cittadella del movimento dei Focolarini. In questa piccola città abbiamo avuto la fortuna di entrare in contatto con uno **stile di vita diverso dal nostro**, basato sulla condivisione e sull'impegno nel mettere in pratica l'ideale dell'unità e dell'amore per il prossimo proposto dal movimento dei Focolari.

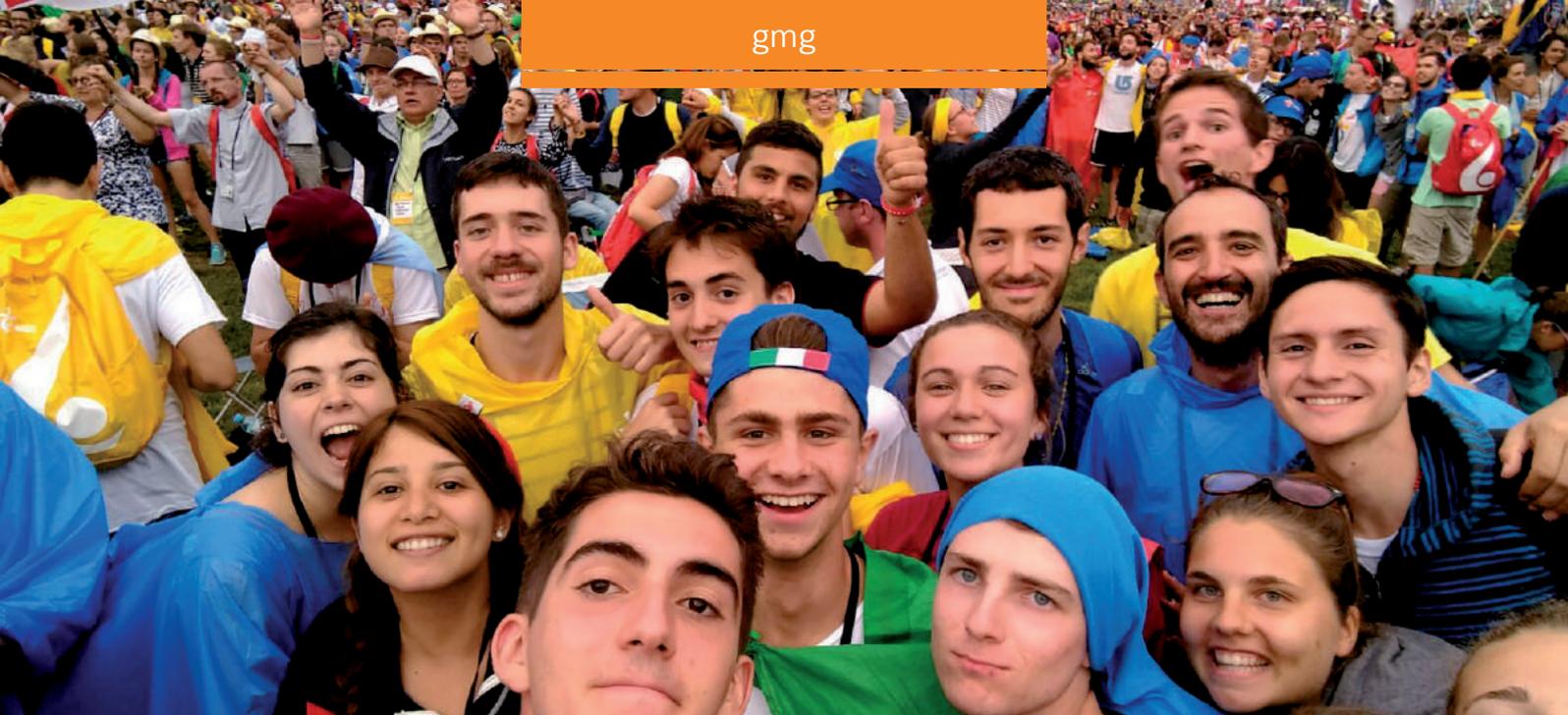
Di buon mattino, il 19 luglio, a malincuore, abbiamo lasciato questo paese per raggiungere **Siena**, dove ci siamo consolati trascorrendo una giornata all'insegna della cultura e dello svago: dopo un interessante **giro turistico** alla scoperta dei luoghi più importanti della città, ci siamo tutti cimentati in una caccia al tesoro alla ricerca

delle sculture rappresentanti le diverse contrade. Verso sera abbiamo raggiunto **Massa Marittima** per una breve tappa "di riposo".

La mattina seguente ci siamo finalmente imbarcati su un traghetto in direzione **isola d'Elba**: la meta più ambita della nostra esperienza insieme. I 4 giorni sull'isola sono trascorsi con un **perfetto equilibrio tra spiritualità e divertimento**. Abbiamo visitato le spiagge più suggestive dell'isola e ci siamo divertiti tra bagni, tuffi e pedalò! I ragazzi si sono uniti tra di loro formando un **gruppo molto affiatato** e hanno imparato a confrontarsi anche grazie agli **incontri giornalieri** tenuti dagli educatori. Il filo rosso che ha guidato le nostre giornate è stato **Pinocchio**, a partire da alcune sue esperienze abbiamo riflettuto insieme su come è importante **vivere non superficialmente**, ma in pienezza ogni ambito della nostra vita: l'amicizia, la scuola, l'affettività, il divertimento...

La vacanzina **finisce sempre troppo in fretta**: queste giornate sono state piene di allegria e spensieratezza, ma soprattutto colme di occasioni per condividere e vivere insieme ogni attimo della giornata e per riflettere su come **vivere al meglio la nostra quotidianità**, insieme a Gesù e guidati da lui.





## «Lasciate un'impronta nel mondo»

Anche un gruppo di giovani della nostra comunità alla Gmg di Cracovia con Papa Francesco

Cari giovani, non siamo venuti al mondo per “vegetare”, per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta. E' **molto triste** passare nella vita senza lasciare un'impronta. Ma quando scegliamo la comodità, confondendo felicità con consumare, allora il prezzo che paghiamo è molto ma molto caro: **perdiamo la libertà**. Non siamo liberi di lasciare un'impronta. E c'è tanta gente che vuole che **i giovani non siano liberi**; c'è tanta gente che non vi vuole bene, che vi vuole intontiti, imbambolati, addormentati, ma mai liberi. No, questo no! Dobbiamo difendere la nostra libertà! Amici, Gesù è il **Signore del rischio**, è il Signore del sempre “oltre”. Gesù non è il Signore del confort, della sicurezza e della comodità. Per seguire Gesù, bisogna avere una **dose di coraggio**, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono **aprire nuovi orizzonti**, capaci di contagiare gioia, quella **gioia che nasce dall'amore di Dio**, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia. Andare per le strade seguendo la “pazzia” del nostro Dio che ci insegna a **incontrarlo** nell'affamato, nell'assetato, nel nudo, nel malato, nell'amico che è finito male, nel detenuto, nel profugo e nel migrante, nel vicino che è solo. In tutti gli ambiti in cui vi trovate, l'amore di Dio ci **invita a portare la Buona Notizia**, facendo della propria vita un **dono** a Lui e agli altri. E questo significa essere coraggiosi, **questo significa essere liberi!**

Potrete dirmi: Padre, ma questo non è per tutti, è solo per **alcuni eletti!** Sì, è vero, e questi eletti sono tutti quelli che sono disposti a **condividere** la loro vita con gli altri. Allo stesso modo in cui lo Spirito Santo trasformò il cuore dei discepoli nel giorno di Pentecoste, lo ha fatto anche con i nostri amici che hanno condiviso le loro testimonianze. Questo è il segreto, cari amici, che tutti siamo chiamati a sperimentare. **Dio aspetta qualcosa da te**. Avete capito? Dio aspetta qualcosa da te, Dio vuole qualcosa da te, Dio aspetta te. Dio viene a rompere le nostre chiusure, viene ad aprire le porte delle nostre vite, delle nostre visioni, dei nostri sguardi. **Dio viene ad aprire tutto ciò che ti chiude**. Ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso. E' così: se tu non ci metti il meglio di te, il mondo non sarà diverso. **E' una sfida**.

(Papa Francesco - Veglia di preghiera 30 luglio 2016)





## Un incontro eccezionale, anzi divino

*La vacanza raccontata da chi ha vissuto questa esperienza impegnandosi soprattutto per la buona riuscita dell'auto-gestione, spadellando in cucina con il valido insegnamento del cuoco Mirko, pelando patate, cipolle, carote, lavando stoviglie di ogni tipo e misura, ramazzando gli spazi comuni, provvedendo alla spesa, cercando di risolvere gli imprevisti che si presentavano o preparando "comunicati stampa" per informare le famiglie di come procedeva la vacanza.*

*Il tutto vissuto in un clima di gioia e di allegria, quasi impensabile con la fatica del lavoro, le alzate mattutine e le notti insonni; non sono certo mancati i colpi di scena ma sempre superati in comunione fraterna.*

Iniziamo dal principio. Domenica 24 luglio siamo partiti con due pullman alla volta del **Passo del Tonale** inconsapevoli ed ignari di ciò che ci stava aspettando. Nessuno di noi - mamme e papà coinvolti nell'autogestione - aveva mai fatto un'esperienza di condivisione così ma qualcosa di più grande ci ha spinto ad **accogliere con entusiasmo** questa proposta.



Primo giorno: **Parco Adamello Adventure** a Vezza D'Oglio. I ragazzi, dopo il pranzo al sacco in un attrezzato parco giochi, suddivisi a gruppi d'età hanno eseguito i vari percorsi **abbinando divertimento ad esercizio fisico...** e per alcuni anche un po' di fiffa...



Stanchi ed affamati, nel tardo pomeriggio, siamo arrivati a destinazione e dopo la sistemazione nelle camere abbiamo **cenato insieme** per la prima volta, un gustoso pasto a base di patate e salsiccia.

Il giorno seguente gita ad un **fortino della Grande Guerra**: quella che doveva essere una rilassante gita formato famiglia si è rivelata una vera **maratona** (più di 20 km) su e giù per la montagna e, sulla strada del rientro, ci si rende conto che qualcuno, che ci aveva **stupiti e divertiti** coinvolgendoci in canti di gruppo da perfetto mattatore, manca all'appello: Don Costante, quindi.... allerta al punto base "Locanda Locatori" e due mamme si attivano per la fase di recupero, riuscita perfettamente.

Martedì: **incontri ed attività** strutturate scandiscono la giornata. La seconda gita programmata per il mercoledì

all'**Alveo del Presena** ha deliziato i ragazzi di uno spettacolo naturale che li ha lasciati senza parole.

Giovedì: via libera alla fantasia... ogni ragazzo ha **creato la maglietta della vacanza**...veri pezzi unici!!!

Il venerdì, attraverso la Via delle Marmotte siamo giunti a 2250 mt d'altitudine dove i **ghiacciai dell'Adamello** hanno fatto da cornice alla Santa Messa celebrata immersi nelle meraviglie del creato. Messa che ha coinvolto non solo il nostro gruppo ma **anche le persone presenti al rifugio**. La contemplazione dello spettacolo che si presentava ai nostri occhi non ha potuto che far diventare nostra l'esclamazione di don Giussani *"Come è grande il mondo e come è grande Dio"*.

Per il sabato abbiamo riservato passeggiate e acquisti in centro concludendo il pomeriggio con la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa del paese. In serata giochi, balli e premiazioni.

Domenica: **giornata di rientro** purtroppo la pioggia ci ha privato del pic nic sul lago d'Endine, ci siamo accontentati di una piazzola quasi asciutta di un autogrill in autostrada. Prima della cena tutte le giornate dei nostri ragazzi sono state scandite e guidate da **incontri di preghiera e ri-**



**flessione a gruppi** per recuperare il senso dell'esperienza che si stava vivendo.

Per noi adulti il mettersi in gioco e vivere il quotidiano è stato giorno per giorno **sempre più coinvolgente**. Questa voglia di condividere tra noi e i ragazzi ci ha **arricchito** ed ha consolidato rapporti che in alcuni casi da semplice conoscenza si sono trasformati in una **bella amicizia nel nome del Signore**.

Lu e Ti



## ALCUNE RIFLESSIONI DI RAGAZZI E NON

*"E' la terza vacanza per me, ogni anno trovo educatori e animatori sempre più simpatici che ci sostengono durante le gite e i giochi. E' un'esperienza magnifica, spero di venire anche l'anno prossimo."* (Luca)

*"Per me è stata la prima vacanza, è stata davvero bellissima, anche se con delle camminate faticose, ma mi sono divertita un sacco."* (Veronica)

*"Per me è la terza vacanza e ogni anno scopro posti nuovi e meravigliosi; dopo aver camminato ore, la sensazione che provi quando giungi alla meta e vedi panorami stupendi è bellissima."* (Christian)

*"Mi sono piaciuti i giochi della sera, il viaggio in pullman e la possibilità di fare nuove amicizie."* (Alessia)

*"Dopo aver raggiunto alcuni traguardi della mia vita ero alla ricerca di nuove spinte. Così ho deciso di affrontare questo viaggio dove ho trovato tante altre cose nuove: tante conferme e nuovi insegnamenti che mi hanno arricchito ulteriormente. Conoscevo già alcune persone ma poi lassù ho quasi riempito la memoria del cellulare a forza di registrare numeri. Direi che l'incontro eccezionale è avvenuto."* (Umberto)

*"Quando avevo quattro zaini in spalla, il sole in testa e la stanchezza nelle gambe, la grazia più grande è stata quella di arrivare in cima."* (Silvia)

*"Grazie a tutti e innanzitutto a Colui che ci ha chiamato a vivere insieme questa vacanza "eccezionale anzi divina". Grazie ai ragazzi che si sono coinvolti con passione in ogni attività proposta; grazie agli animatori e agli educatori per l'attenzione verso i bambini e verso ognuno di noi; grazie per la gratuità del loro servizio, per la gioia che hanno trasmesso, per la serietà e l'amore nel rapporto educativo e "sanitario" con i ragazzi.*

*Per ogni momento trascorso con voi, Grazie."* (Alberta)

# Concerto a sorpresa

**D**opo più di un mese di festeggiamenti per il 50° di sacerdozio di Don Costante siamo di nuovo chiamati a ricordare anche il 5 agosto, giorno del suo compleanno, questa volta con un evento **molto speciale**.

**Andrea Molteni**, il nostro "wonder boy" del pianoforte, ha voluto riunire le due ricorrenze regalando a Don Costante (e a tutti noi!) un **concerto** da tenersi in Auditorium. Ben conoscendo la **bravura di Andrea** e l'**amore di Don Costante per la musica**, ne siamo rimasti tutti entusiasti, ma l'idea vincente è stata di fargli una **sorpresa**, e che sorpresa!

Sotto la sapiente e... machiavellica regia degli organizzatori, dopo una breve cena in palestra, ci troviamo in **gran segreto** tutti al buio in Auditorium, dove è poi accompagnato Don Costante, "avvertito" di un'infiltrazione d'acqua dovuta a una "provvidenziale" pioggia che proprio nel pomeriggio era caduta abbondante, quasi per dare una mano al progetto.

Gli **applausi scroscianti** che lo accolgono quando si sono accendono le luci lo lasciano sorpreso, commosso e quasi senza parole. E di sicuro non ce n'è bisogno, ne' per lui ne' per noi.

Andrea si siede al pianoforte e **inizia per tutti la magia della musica**. Un **Preludio di Bach**, eseguito con sapiente delicatezza, crea l'atmosfera delle grandi occasioni e ci prepara a gustare questa serata.

Seguono poi le note maestose di una **Sonata di Beethoven**, che invadono teatro e cuori, frasi musicali piene di forza e armonia che, attraverso la **splendida interpretazione di Andrea**, ci trasportano in un mondo fantastico pieno di melodia.

E cosa posso dire dello **Scherzo di Chopin**? Spumeggiante, romantico e delicato, ci coinvolge e ci regala momenti di felicità e pura armonia.

Il Concerto "ufficiale" termina con la **Rapsodia Ungherese di Liszt**, che ci travolge con ondate di musica, a volte maestosa e trionfale, a volte piena di allegria e gioia di vivere, splendido frutto dell'epoca del romanticismo.

Nessuno si alza: aspettiamo che Andrea **ci conceda il "bis"** e lui sceglie uno dei pezzi che più gli si addice: **Petruscka di Stravinsky**. Ci emoziona, come sempre, con



la sua bravura ed è un tripudio di appalusi. E' davvero padrone del pianoforte, padrone delle note, padrone della musica.

Don Costante dice ancora due parole, saluta e ringrazia il Sindaco per la sua presenza. Appare commosso, quasi intimidito dal nostro affetto, ringrazia Andrea per il suo "regalo" davvero speciale e ci ricorda ancora una volta di **cercare la bellezza in tutte le cose e in particolare nella musica**, dono di Dio che eleva lo spirito e lo avvicina a Lui, soprattutto se il tramite è un giovane come Andrea, capace di trasformare per noi le note in parole, la musica in preghiera.

Mietta Confalonieri



# INVERIGO

## Festa del Santuario S. Maria

Tante le iniziative proposte durante la **novena** della Solennità della Madonna Assunta. La **mostra** 'I volti della Misericordia' nel salone dell'oratorio, la **pesca** di beneficenza, e poi la **tombolata**, le **serate musicali** con il gruppo "Quelli del sol" e il gruppo di *Enzo Martella* e la serata dedicata allo **sport**.



*Giovedì 11 agosto*

### Testimonianza del prete novello don Francesco Beretta

"Il primo punto nodale: è la mia famiglia, il luogo dove per primo ho sperimentato l'amore di Dio attraverso l'amore dei miei genitori, che hanno desiderato per me, fin dall'inizio, l'incontro col Signore... Il secondo punto nodale: le persone che nella mia vita ho incontrato. In particolare sono quelle persone che attraverso la loro vita, il loro atteggiamento e modo di vivere mi hanno testimoniato Gesù, la concretezza della sua azione e della sua presenza. Tra queste ricordo le mie nonne, i preti che ho incontrato nel mio oratorio, la mia catechista suor Luisa alle elementari e medie, e tante altre che nel loro piccolo mi hanno saputo indirizzare a Gesù..."

Terzo punto nodale: l'esperienza degli incontri vocazionali e l'oratorio...

E infine l'esperienza della preghiera, attraverso la quale il Signore, pian piano, è entrato nella mia vita conquistando sempre di più il mio cuore..."

L'intera testimonianza nel sito [www.parrochiainverigo.it](http://www.parrochiainverigo.it)



La **vigilia** della festa la **Messa** con **unzione dei malati** e la **benedizione** di auto e moto. Il 15 agosto la **S. Messa solenne** celebrata da don Francesco Beretta, prete novello e, lungo la giornata, giochi e attrazioni per tutti, la **processione mariana** e lo spettacolo pirotecnico.



## Sabato 13 agosto

### Concerto per tromba e organo con il Duo Cloisonné



Sorprendente concerto, per la bravura dei due interpreti che, con perfetto affiatamento ed eccezionale sonorità di organo e tromba, hanno proposto musiche gradevoli.

Cloisonné è un'antichissima tecnica di ricamo dei metalli, è il nome del duo, **Flavia Crotta, organista e Stefano Casiraghi, trombettista**, coppia nella vita e nella musica.

Cloisonné è il procedimento di smaltatura su un supporto di metallo nobile come l'oro o l'argento, ma anche su rame, bronzo e ottone sui quali vengono fissati smalti colorati... E, così come i metalli preziosi si intrecciano con lo smalto tanto da diventare ancora più preziosi e suggestivi, così la musica, componendosi di tante note intrecciate a definire melodie e armonie diventa a sua volta un insieme suggestivo e prezioso.

Questo duo vede la luce nel 2007. Scopo principale di questa formazione è quello di presentare un vasto repertorio barocco che spazia da brani originali a trascrizioni.

Sono state eseguite musiche di **Telemann, Pasquini, Stanley, Viviani, Zipoli, Gervaise, Frescobaldi, Baldassare**.



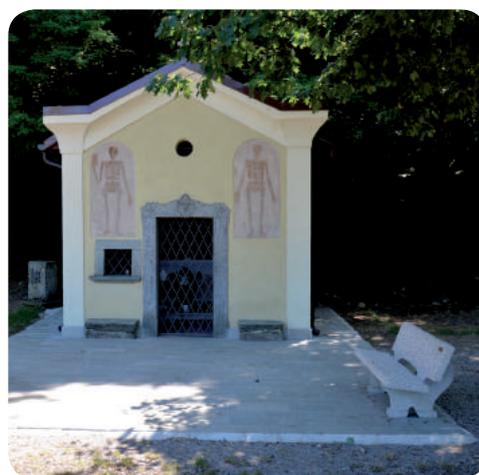
## Festa del Lazzaretto 2016

**P**assa in archivio la festa del Lazzaretto 2016. Per Cremona un avvenimento estivo che dopo **45 anni** di tradizione è ridotto. Ancora una volta ci ritroviamo a riflettere su una decina di giorni che hanno visto l'**affluenza di centinaia di persone** in un luogo che due secoli fa venne scelto per l'estremo riposo di quanti venivano colpiti da pestilenze. Ora è un **luogo di preghiera** come dimostra la **partecipazione** molto numerosa alle Messe celebrate presso la piccola chiesina in tutte le festività del mese di agosto. Le strutture preparate per la parte gastronomica della festa hanno accolto, in tutti i giorni della manifestazione, quanti hanno voluto riscoprire **sapori e profumi della cucina di un tempo**.

L'**ambiente**, quasi immerso nella fascia boschiva era anche il luogo ideale per ridare vita a contatti sociali, al benessere psicologico che deriva dallo stare insieme ritrovando uno spirito che la frenesia dei nostri tempi ha non poco attenuato. L'**organizzazione**, inappuntabile come al solito, ha saputo allestire menù salutarì e coinvolgenti, soprattutto nelle **serate a tema** dedicate ai piatti "di quando ero un bambino". Al di là del lato religioso e gastronomico è importante mettere in luce il numero di quanti, a vario titolo, hanno **contribuito alla felice riuscita dell'evento**, soprattutto i giovani, anzi i giovanissimi, del paese e dei dintorni; **130 volontari** che sacrificano parte delle loro vacanze estive per "dare una mano" sono una cifra che deve far riflettere in tempi in cui la socializzazione e l'impegno presentano più di una difficoltà. Gli stessi organizzatori **non sanno spiegarsi fino in fondo** lo stimolo che ha spinto **tanti giovani**, forse una settantina, a mettersi al **servizio della comunità**. Allora qualche valore degno di nota ancora aleggia nei nostri paesi.

Quest'anno è stato **rifatto il piazzale antistante la chiesina** dotandolo anche di panchine che possono offrire un momento di riposo alle persone che vi si recano per momenti di devozione. All'esterno del sacello è stato anche rimesso in posizione più confacente un **plinto** che in origine indicava la finalità della costruzione perché si riesce ancora a leggere parte di una iscrizione che fa riferimento ai defunti.

Dino



## Buon compleanno Sagra dell'Alborella!



Tanti auguri Sagra dell'alborella!

Ho voluto iniziare con questa frase perché, quest'anno, **ricorre il 40esimo compleanno della sagra**. Un compleanno importante, entra negli "anta"!

Come ogni anno, **lo staff composto da volontari, atleti, allenatori, genitori e dirigenti del gruppo sportivo** si sono ben impegnati! In cucina, sotto la guida dei veterani, in un clima di gioia ma anche di tanta fatica, i simpatici cuochi hanno contribuito alla riuscita di piatti succulenti per deliziare il palato e, una volta seduti a tavola, risaldare le amicizie ed il cuore facendo due chiacchiere in compagnia.

A rallegrare le serate non potevano mancare dei complessi che, con il loro entusiasmo e la melodia della loro musica, hanno portato alle danze i **provetti ballerini** presenti in sagra. Oltre alle danze, a riscaldare gli animi caffè, cocktail e liquori!!! In questo compleanno l'US Villa Romanò **donerà l'incasso del parcheggio alle popolazioni colpite dal terremoto**. Un gesto di solidarietà fatto col cuore!!

Infine domenica pomeriggio, con le persone presenti in sagra, come in ogni compleanno che si rispetti **non potevano mancare torta, candeline e spumante...** quindi CIN CIN e 100 di questi giorni Sagra dell'alborella!!

Lorena Gatti



Quest'anno il nostro viaggio dal 17 al 24 agosto ha come meta l'Ungheria. Don Costante, la nostra guida spirituale, sin dalle prime battute, ricorda che il pellegrinaggio è **simbolo del cammino dell'uomo** sulla terra in perenne ricerca di gioia, verità e pienezza per la propria vita. Questo il significato più profondo del nostro viaggio.

Siamo in quarantadue, provenienti da varie parrocchie. Un gruppo variegato e vispo, segno della varietà e ricchezza dei carismi nella Chiesa e nel mondo. La scommessa: essere nel nostro peregrinare un dono l'uno per l'altro e fare comunione tra noi. Con il cuore aperto a gustare le bellezze naturali e artistiche, a incontrare la ricchezza umana e culturale di un popolo, varchiamo prima il confine con l'Austria e, **il 18 agosto, entriamo in Ungheria.**

L'incontro con la nostra guida, Sofia, di Budapest, è per noi il primo contatto con il popolo ungherese. E' una giovane donna forte e tenace, orgogliosa e fiera, che svolge il suo lavoro con passione e competenza. Anzi, lo intende come una missione: **far conoscere la cultura e la storia travagliata del suo popolo, mantenerne desta la memoria perché i drammi vissuti nel passato mai più si ripetano in Europa e nel mondo.** Man mano che procediamo nel nostro viaggio, nell'Un-

gheria nord-occidentale, nomi, luoghi, avvenimenti storici emergono dai ricordi sbiaditi dei libri di scuola, acquistano colore, diventano per noi esperienza più concreta e arricchente sul piano culturale e umano.

Prima tappa a **Keszthely**, al palazzo **Festetics**, notevole edificio barocco e, proseguendo per il lago Balaton, arriviamo a **Tihany**, dove visitiamo la chiesa barocca, sorta sopra la cripta di una precedente abbazia benedettina del 1000. Qui celebriamo la Messa.

Finalmente, dopo due giorni di viaggio raggiungiamo **Budapest**, meta da tutti tanto attesa, alla cui visita dedichiamo tre giorni. La città non ci delude, tanta è la quantità e la bellezza dei monumenti storici. Visitiamo innanzitutto il **Palazzo del Parlamento**, che sorge a Pest, lungo la sponda sinistra del Danubio. L'edificio presenta diversi stili architettonici, che abbracciano il neogotico, il neobarocco e il neoromanico. Nella sala centrale della cupola sono esposti la Sacra Corona Ungherese con la quale furono incoronati tutti i re d'Ungheria, il globo crucifero e la spada dei sovrani. Nel pomeriggio facciamo tappa nella **basilica di Santo Stefano**, re e patrono d'Ungheria, cui spetta il merito di aver fondato la nazione ungherese e di aver introdotto il Cri-

stianesimo in queste terre. Qui si conserva "il Sacro Destro", la reliquia della mano destra del Santo, forse la più conosciuta e venerata nel paese. Concludiamo il programma della nostra giornata con la visita alla **Sinagoga**, il più grande e imponente edificio di culto ebraico d'Europa, costruita in stile bizantino-moresco. All'esterno due torri con le cupole dorate a cipolla sovrastano l'edificio, rivestito di mattoni colorati e decorazioni in ceramica.

L'interno è spettacolare: matronei a due piani realizzati in legno, vetrate artistiche e volte decorate.

Di fianco alla Sinagoga, **un monumento commemorativo** che ricorda gli **oltre 2000 Ebrei sterminati dai Nazisti** nell'inverno del 1944. **Suggestivo l'albero della vita, un salice piangente realizzato in metallo argentato**, sulle cui foglie sono incisi i nomi delle famiglie di origine ebraica, che in Ungheria hanno incontrato la morte, sacrificate dalla follia nazista.

Il secondo giorno è dedicato alla visita della **Piazza degli Eroi**, che celebra la storia della città e la liberazione dalle diverse occupazioni. Al centro il cenotafio dedicato alla memoria degli eroi che diedero la vita per la libertà del popolo e l'indipendenza della nazione. Nella zona visitiamo anche il "Castello", una rico-

struzione delle strutture realizzate per l'Expo del 1896, con l'intento di presentare la storia dell'architettura ungherese. Ci trasferiamo poi a **Eger**, città barocca tra le più belle del paese, immersa in un paesaggio di vigneti, da cui si produce un vino pregiato, il "sangue di toro". È indicata con l'appellativo "**città dell'amore per la patria**": nella piazza centrale un monumento ricorda il capitano Dobò, che nel 1552 respinse l'esercito turco, di gran lunga superiore. Tra gli edifici svetta ancora un minareto, il più a nord in Europa, a ricordare il periodo drammatico della dominazione turca. Celebriamo la messa nella **Cattedrale**, la **seconda chiesa d'Ungheria per grandezza**. L'imponente scalinata d'accesso è fiancheggiata dalle gigantesche statue dei santi Pietro, Paolo, Stefano e Ladislao, particolarmente significativi per la fede e la cultura ungherese.

Il terzo giorno ci imbarchiamo sul battello per la **minicrociera sul Danubio**. Dal fiume ammiriamo i monumenti della città da una prospettiva diversa e suggestiva; poi lasciata Budapest, osserviamo le sponde boschive del fiume, la cui vegetazione lussureggiante si specchia nelle acque, quel giorno non proprio blu, creando comunque particolari effetti di luce. Sbarchiamo a **Szentendre** pittoresca cittadina fluviale di origine celtica, dalle case intonacate a colori vivaci e dalle numerose chiese con cupole a cipolla. Oggi è il principale centro ungherese di cultura serba. Sosta per il pranzo a Visegrad e nel pomeriggio raggiungiamo **Estzergom, capitale della Chiesa Cattolica ungherese**. Entriamo nella

**Cattedrale**. Poggia sulle fondamenta dalla prima cattedrale ungherese, dove, nell'anno Mille fu incoronato Santo Stefano. Distrutta dai Turchi, fu poi ricostruita e inaugurata nel 1856 con la musica della Missa Solemnis di Franz Liszt. Nella **cripta** fu inumato nel 1991 il **cardinale Mindszenty**, che oppose resistenza eroica al regime comunista dopo la repressione della lotta studentesca del 1956. Dopo una giornata intensa, ci concediamo una pausa distensiva in un locale tipico nei boschi intorno a Budapest, dove ceniamo al suono di musiche ungheresi, mentre coppie di ballerini si esibiscono in danze vorticosi.

Il tempo che fino a questo momento ci è stato favorevole compromette in parte l'ultimo giorno a Budapest: la prevista **visita della parte più romantica di Buda, con la passeggiata ai bastioni dei pescatori e alla Chiesa neogotica di Matyas** si svolge sotto una pioggia battente e con vento forte. Saliamo fradici sul pulman e ci avviamo verso **Pannonhalma**, la Montecassino d'Ungheria. Sul monte S. Martino sorge l'abbazia benedettina simile a una fortezza, che per molti chilometri domina il territorio circostante. Visitiamo la **ricca biblioteca** che possiede circa 300.000 volumi, con preziosi codici e incunaboli. Raggiungiamo quindi **Gyor**, la città dei fiumi, centro famoso per i suoi edifici barocchi. Il nostro viaggio volge ormai al termine. Ci aspetta **Fertod**, cittadina famosa per il **castello Esterhazy** denominato la **Versailles d'Ungheria**, il più bell'edificio barocco del Paese. La profusione di stucchi, decorazioni

floreali, e specchi dorati creano uno sfarzo e un'atmosfera fiabesca in cui ci aggiriamo incantati. A **Sopron** viviamo la consueta **Messa degli anniversari**. Oggi festeggiamo Tino e Gianfranca, Paolo e Giovanna, che rinnovano le loro promesse matrimoniali. A loro don Costante ricorda le tre parole a cui spesso papa Francesco ci richiama per vivere felicemente la vita matrimoniale: grazie, scusa, permesso. Il giorno seguente partiamo per l'Italia.

A conclusione del nostro viaggio ci salutiamo con un pizzico di nostalgia e sentimenti di gratitudine nel cuore. **Grazie a don Costante e don Mario** per la loro presenza discreta, paziente e rassicurante; **grazie a Roberto**, il nostro autista, per la sua bravura e disponibilità straordinaria; **grazie a Sofia** che ci ha testimoniato la forza e la fierezza del suo popolo; **grazie a tutti noi**, compagni preziosi di viaggio gli uni per gli altri.

A noi ora far tesoro di quanto abbiamo visto e imparato: la storia si snoda verso un **destino positivo** perché una mano provvidente la guida. Insieme alle bellezze naturali e artistiche abbiamo visto sfilare sotto i nostri occhi, nei racconti e nelle testimonianze storiche, atrocità di ogni tipo: invasioni di popoli, guerre, distruzioni e persecuzioni. Ma oggi l'Ungheria vive libera e in pace nel cuore dell'Europa Unita.

Esiste davvero un destino buono verso il quale tutti, popoli e singoli siamo incamminati. **Rincuorati da questa speranza** ritorniamo alle nostre occupazioni quotidiane.

**Giovanna e Pinuccia Boffi**



L'incontro con don Carlo Fumagalli, della Fraternità San Carlo. Ha raccontato la sua vita missionaria a Budapest, in una parrocchia della città, nell'insegnamento e nel lavoro coi giovani.



La Messa degli anniversari di matrimonio a Sopron

# Inverigo in festa (II parte)

[Riassunto. Per le feste del luglio inverighese è stato organizzato e trasmesso per televisione un reality. Mark deve fuggire e due killer hanno 24 ore di tempo per ucciderlo. Se evita la morte il concorrente vince una grossa somma di denaro. Durante la notte il concorrente è nascosto in un prato presso le Cascine di Cremnago.]

Marc non seppe mai quanto tempo fosse rimasto assopito e il suo non fu certo un sonno ristoratore. Era trascorso il **primo giorno di gara** e rimanevano ancora una ventina di ore per concludere la sua esperienza. Gli incubi si erano alternati a momenti nei quali aveva rivissuto ore felici che credeva dimenticate. La notte non era ancora trascorsa perché **non filtrava luce dalle fessure del cassettino dov'era rifugiato**. Avvertì un certo calore e un impedimento ai piedi; più che vedere allungò le mani con precauzione e sotto di esse avvertì un corpo caldo coperto di peli, doveva essere il **cane** che aveva latrato al suo passaggio la sera precedente e poi lo aveva seguito attirato forse dall'odore dei panini che aveva in tasca. Il campanile del paese gli mandò alcuni rintocchi, ne contò tre, forse quattro, **l'alba era vicina**. Non poteva restare lì dentro fino alle luci del giorno, sarebbe stata la sua fine. Si mosse con tutta la cautela possibile badando bene di non disturbare l'animale. Gli dolevano le giunture per essere rimasto troppo a lungo nella medesima posizione. Strisciò fuori sulle ginocchia e respirò profondamente l'aria notturna velata da una nebbiolina. Si rimise all'orecchio l'auricolare **appena in tempo per sentire la voce di Samy**, la telecronista.

*"Amici all'ascolto buongiorno, riprendiamo la nostra cronaca dopo il breve riposo che ci è stato concesso durante la pausa pubblicitaria. Abbiamo un sacco di domande che ci chiedono quale fine abbia fatto Mark. Con l'avanzare della notte i nostri droni lo hanno perso ma continuano a roteare su tutto il paese alla sua ricerca. Anche i due killer lo cercano senza concedersi soste grazie alle pillole energetiche di cui fanno uso e agli occhiali all'infrarosso che svelano le fonti di calore. E di calore,*

*il nostro concorrente ne deve emanare parecchio."*

Un gallo lanciò nell'aria il suo chicchirichì poi, ra...ta...ta...ta. Anche il cane uscì all'aperto e saltellò fra l'erba. Una raffica fendette l'aria quasi ai piedi di Mark e subito dopo un guaito di dolore. *"L'hai scovato K1?"* *"No, era solamente un cane ma ora non darà più fastidio a nessuno, l'ho stecchito."*

Mark sentì il **sangue gelarsi nelle vene**, forse lo avevano scorto con gli occhiali notturni. Si buttò a terra e rotolando cadde nel fossatello che delimitava il prato. Correndo quasi carponi guadagnò il bosco e **giunse alle Fontanelle**, una piccola sorgente dove poté sciacquarsi la faccia e dissetarsi. Le chiome degli alberi lo mettevano al riparo dalle telecamere dei droni che sentiva volteggiare sopra gli alberi. Di cespuglio in cespuglio, guardingo come un pellerossa all'agguato, costeggiò il sentiero che portava a sud. L'alba stava imbiancando il cielo e malgrado non ci fosse nessuno in giro **era necessario muoversi con precauzione**. Giunse a un tratto di bosco ereto superato il quale vide un prato e poco lontano le **case delle Cascine**. Girò a sinistra ormai sul sentiero, da una parte stava una casetta a un piano, dall'altra un'edicola votiva di quel-

torno a un trattore. Mark si rivolse a lui. *"Buon uomo aiutatemi per favore! Ho fame e sono inseguito."*

*"Sbaglio o tu sei quel bel tomo che sta tentando di sfuggire ai killer? Ti ho visto ieri sera alla televisione. Ma non avevi altro da inventarti? Non pensi che sia meglio un lavoro onesto e sicuro invece di correre dietro a tutte le scemenze della televisione?"* *"Avete ragione ma ora ne va della mia vita."* Quasi a confermare queste parole **due raffiche d'arma da fuoco** si susseguirono a distanza di pochi secondi. Mark arraffò una mela dall'albero cui stava appoggiato e **ripartì di corsa** verso il cimitero di Cremnago. Pochi minuti e anche i due killer si trovarono di fronte al contadino. *"Che cosa volete voi due da me? No, non ho visto nessuno, andate via da qui, andate a fare i vostri stupidi giochi da un'altra parte."* Poi l'uomo si tacque perché due colpi di mitra alzarono sbuffi di polvere vicino ai suoi piedi.

*"Amici telespettatori, le immagini che i droni ci mandano sono drammatiche. Mark, dico a te, cercati un rifugio perché ti sono alle calcagna. Mentre il nostro concorrente prosegue la sua corsa disperata noi lasciamo la linea alla regia per alcuni comunicati commerciali."*

Un altro cimitero, questa volta di Cremnago. Mark superò il cancello,



le che i contadini erigono ai margini dei campi per invocare la protezione del cielo sui raccolti. Malgrado fosse la mattinata di una domenica di festa un **contadino** era affacciato in-

si guardò intorno ansando, mise il capo sotto la fontanella lì vicino per rinfrescarsi e risvegliare tutti i sensi, avanzò di qualche passo e notò alcuni colombari aperti. Non c'era di me-

glio per nascondersi; **scelse quello più in alto e si inerpì con fatica**. Vi entrò strisciando e si rannicchiò sul fondo. Mormorò una preghiera e sperò di non essere stato inquadrato dalle telecamere di sorveglianza: comunque **era giorno di festa** e certamente nessuno in Municipio osservava i monitor. Ora il sole era alto nel cielo, Mark pensò bene di attendere il suono delle campane per la Messa festiva, allora ci sarebbe stata molta gente per la strada e gli sarebbe stato **più facile dissimularsi**.

Avete mai pensato quanto è lunga un'ora quando si deve aspettare e un pericolo incombe? Doveva rischiare ancora, si lasciò scivolare a terra intanto che il cimitero era deserto. Raggiunse la parte sopraelevata coperta di sterpaglie e stenti alberi, stette in ascolto. Quando le campane dettero il segno che la Messa era finita Mark si rimise a posto gli abiti, per quanto potè, girò fra le tombe con aria indifferente, quindi **si avviò verso la piazza della chiesa** dove stazionavano capannelli di fedeli. Si avviò per via Artigiani e ad un certo punto, colpo di scena, una macchina si fermò di fianco a lui con un lacerante stridio di freni. *"Svelto salta a bordo"*. Mark non se lo fece ripetere due volte.

*"Grazie signorina - borbottò Mark abbandonandosi sul sedile - credo di doverle la vita e non so come ringraziarla."* Forse aveva incontrato un altro Buon Samaritano. Accanto a lui una **ragazza** che lo degnò appena di uno sguardo di commiserazione. Notò che indossava buoni abiti e **pareva piuttosto arrabbiata**. La riconobbe, era **Giusi**, la dirigente del-

la TV con la quale aveva sottoscritto il contratto di partecipazione alla trasmissione.

*"Aspetta a ringraziarmi, razza di imbranato. Non sono una Buona Samaritana e sono qui per salvare il programma. Ti sto aiutando perché è in onda la pubblicità e i killer non possono vedere il segnale dei droni. I nostri sponsor si lamentano perché sei un vero fiasco. Ma non hai imparato niente sulla sopravvivenza? Lo sai che questo programma è molto costoso! Se i killer riescono a ucciderti troppo presto come facciamo a mettere in onda gli spot pubblicitari? I killer potevano farti fuori già ieri sera e stamane abbiamo dovuto fermarli e convincerli a uccidere il cane invece di mandare te all'altro mondo; ti avevano già sotto tiro."* Mark sentiva la voce della ragazza ma non capiva il senso delle parole. Possibile che una ragazza così carina potesse parlargli con quel tono tanto duro?

*"E non guardarmi con quell'aria da pesce lesso, hai scelto tu di mettere in gioco la tua vita per soldi e se non sai vivere bene cerca almeno di morire con dignità. Ed ora scendi perché stiamo per ritornare in onda. Buona fortuna, idiota."* La macchina si arrestò bruscamente e Mark si **ritrovò a terra più frastornato che mai**. Era vicino al Monumento a don Carlo Gnocchi, presso la **Rotonda**. Imboccò il sentiero che conduceva alla statua del gigante, in alto alla scalinata. In basso, sulla strada **ferveva la festa**: bancarelle, suoni di orchestre e folla, tanta folla. Gli parve utile **mischiarsi fra la gente** e approfittare degli assaggi di chi vendeva cibo. In alto ronzavano i droni ma nes-

no poteva individuarlo tra la folla. Dall'auricolare gli giunse ancora la voce di Samy: *"...si amici all'ascolto, il nostro concorrente finora l'ha scampata. È stato inquadrato una paio di volte ma la mira imprecisa dei killer gli ha salvato la vita. Lo stridio che avete sentito prima della pausa pubblicitaria era quello di una macchina che ha rischiato di travolgere Mark facendo fallire la trasmissione, il solito pirata della strada!"*.

Mark risalì viale Benocci, girò di fianco alla chiesa di sant'Ambrogio e si trovò all'**inizio del viale dei cipressi**. Gli sembrava una buona idea scendere verso il **Santuario** e rifu-



giarsi in chiesa. Il pomeriggio stava avanzando e lo accolse il buio di un confessionale. Tirò la tendina e si rannicchiò sul fondo. Lentamente si assopì ma non al punto da non sentire i suoni e le voci di una funzione. Il cuore gli batteva sempre troppo forte ma il rifugio sembrava buono. E lentamente venne la sera.

Mark scivolò fuori dal provvidenziale nascondiglio e presso il portale prese una copia del Filo, la rivista della comunità parrocchiale; camminando all'aperto e facendo finta di sfogliare il giornale **poteva dare meno nell'occhio**. Mal gliene incolse. *"Eccolo!"* La voce imperiosa dei suoi cacciatori sferzò l'aria ed egli l'avvertì come una scudisciata. Strinse i pugni, raccolse tutte le sue forze e si gettò **verso l'arco d'ingresso** dell'ex mercato dei bozzoli. Alle sue spalle i colpi delle armi si succedevano senza interruzione. All'improvviso un **morso doloroso** alla gamba destra, un proiettile lo aveva colpito al polpaccio, non poteva fermarsi e



continuò zoppicando e stringendo i denti dal dolore. *“Lo abbiamo colpito, avanti K1, ora lo possiamo finire.”* Passato lo sterrato di fianco alla ferrovia attraversò la strada proprio davanti ad un autocarro che veniva verso di lui. Approfittò dei pochi secondi durante i quali la sagoma del veicolo lo nascondeva ai suoi inseguitori per **infilarsi nella boscaglia**. Da anni nessuno la curava e sterpi e rovi ne avevano fatto il loro regno, si infilò fra due cespugli. *“L’ho perso K2, dove credi si sia rifugiato?”* *“Per me è nel cimitero pochi metri avanti, forse pensa di scamparla rifugiandosi in qualche cappella. Giriamole con calma. La sua avventura volge alla fine e ferito com’è non può andar lontano.”*

*“Amici telespettatori siamo quasi alla conclusione del nostro reality e purtroppo Mark non sembra in grado di andare oltre. È ferito, però è riuscito a nascondersi non sappiamo dove, ma pensiamo che non se la caverà. Peggio per lui; noi speriamo solo di avervi fatto assistere a un programma appassionante.”*

I rovi lo graffiavano in ogni parte del corpo e riducevano i suoi abiti a brandelli. Costretto a strisciare si sentiva come fosse un verme, e doveva resistere. Quando tutto sembra perso e la vita pare scivolare di tra le dita l’uomo può **trovare risorse inaspettate**. *“Non posso darla vinta a un destino infame prima di aver speso fino all’ultima stilla delle mie forze.”*

La sera calava, la gamba si era gonfiata e doleva. Strinse il muscolo e sentì sotto la pressione delle dita il proiettile rimasto nella carne. Cercò inutilmente di spingerlo fuori senza riuscirci e per limitare almeno la perdita di sangue prese dalla tasca il fazzoletto e **fasciò stretta la ferita**. Non osava muoversi, aveva di fronte a lui ancora due o tre ore. Doveva resistere e sperare in un po’ di fortuna. Spinse le mani sotto la camicia e sentì il giornale che aveva preso in Santuario, lo mise sotto il capo per difendersi almeno dai rovi. L’immagine di copertina **lo indusse a riflettere**: due bambini mutilati a causa di eventi bellici che **si rivolgevano fiduciosi alla Madonna**. Anch’egli si sentiva un mutilato ma per uno stupido gioco con il quale pensava di dare una scossa positiva alla sua vita. Appoggiò il capo sul giornale e ancora una volta pensò alla mossa da fare.

Tornò a prestare attenzione alla voce che usciva dall’auricolare.

*“Sì amici, il nostro Mark ha tra le mani un aiuto e non se ne rende conto. Pensate che riesca a salvarsi? Telefonate la vostra scelta senza indugi perché al termine della trasmissione sorteggeremo ricchi premi fra tutti coloro che avranno indovinato il finale, premi offerti dai nostri sponsor tra cui il supermercato Al Meglio e l’impresa funebre Tatto. Avrete un servizio di ristorazione accurato per un anno con tutta la qualità delle fattorie brianzole e la garanzia di onori funebri se verrete chiamati all’ultimo viaggio. Ma ora torniamo al nostro Mark rannicchiato dove non posso dire perché i killer sono in ascolto. Qualcuno di voi lo vuole aiutare?”*

*“Provo io - disse la voce di un telespettatore - anche se non ho molta fiducia in lui. Digli che vada a nascondersi nel vicino cimitero, se già non c’è entrato, così faremo più in fretta a seppellirlo quando i killer finalmente lo avranno ucciso.”*

*“Il tuo sarcasmo è discutibile e non so se il concorrente vorrà ascoltarti, ma senz’altro avranno sentito anche i killer.”* Mark invece accolse il macabro consiglio come l’unica via di scampo. Con estrema cautela si avviò, rasente il muro, fino al cancello che era aperto. Vi entrò pensando che poteva essere la sua ultima imminente dimora. Alla faccia di quello spettatore **pensò che non era ancora finita**. Già ma dove nascondersi, ancora in un colombario? La gamba gli doleva sempre ma il dolore era niente in confronto a ciò che lo attendeva. Dalle lapidi le immagini di coloro che furono lo guardavano con uno sguardo che gli parve di commiserazione. Dalla loro residenza nell’infinito, al cospetto della Suprema Autorità che tutto regge, le sue miserie terrene dovevano sembrare ben poca cosa, anzi qualche espressione sembrava addirittura incoraggiarlo a raggiungerle.

Correndo qua e là Mark vide una tomba aperta e vuota; un inverighe se aveva concluso il suo viaggio terreno e l’indomani la terra l’avrebbe accolto tra le sue braccia. **Si lasciò cadere all’interno** trattenendo a stento un lamento. Si rannicchiò sul fondo, voleva pensare. Pensare che cosa! Già si udivano i passi cadenzati di quelli che lo cercavano. Udi altre scariche, volevano intimorirlo, già che lo avevano avvistato. Guar-

dò l’orologio che portava ma segnava mezzogiorno; rotto. D’improvviso la luce dei lampioni si fece più viva. Sopra **due figure che gli parvero gigantesche** si stagliavano contro il cielo blu notte, le loro armi si rivolsero contro di lui e partì una prima scarica. Ra...ta...ta...ta. Seguì una risata. Non lo avevano colpito, volevano prima divertirsi. Un’altra scarica sollevò terriccio vicino ai suoi piedi e un proiettile malandrino gli trapassò la spalla. Non ebbe la forza di gridare. Maledetti, maledetti, non solo lo stavano uccidendo ma lo volevano terrorizzato. Li guardò con tutto l’odio che sentiva ruggirgli dentro e chiuse gli occhi in attesa dei colpi fatali. Li avrebbe percepiti oppure l’ala della morte gli avrebbe fatto velo? Bum... um... ! **Un colpo potente e minaccioso scese dal cielo**. Mark perse i sensi.

*“Alt - si intromise la voce di Giusy - non potete più sparare. Ho detto alt, il tempo è scaduto.”*

*“Non è vero - si lamentò K1 - non è ancora mezzanotte, quindi possiamo ucciderlo.”*

*“Niente affatto - replicò Giusy - guardate cosa tiene sotto la camicia, una copia del Filo e quindi ha diritto a un bonus perché oggi è la festa del paese. Non avete sentito il colpo? È quello che dà inizio allo spettacolo pirotecnico.”*



*Amici telespettatori, Marc è ferito ma salvo e ora godetevi lo spettacolo dei fuochi e arrivederci al prossimo reality.”*

Dino

*(Nota: i fatti e i personaggi sono opera di fantasia. Le località citate sono luoghi reali del Comune di Inverigo)*



## Il terremoto: spinti e guidati da una strana forza

Il terremoto si è presentato alle 3 e 36 di notte, l'ora più subdola: quando anche gli ultimi insonni si sono addormentati, e ancora è presto perché si alzi, chi lavora all'alba. Nei paesi quieti e inermi, nelle stanze tiepide di calore e di respiri è irrotto l'urlo del sisma: quel boato, quel gemere sinistro di muri e fondamenta che **nessuno dimentica**, quando lo ha sentito una volta.

Poi, nelle piccole vecchie case dell'Appennino è stato facile annientare e distruggere. Pietre e fango e legno, **tutto è stato stritolato come da una terribile morsa**. È una bestia, il terremoto, una fiera che si accanisce sui più deboli. E giù allora i vecchi campanili, incrinato l'ospedale pieno di malati, giù le casette dei nonni che per l'estate ospitano i nipoti bambini. Appena terminato quell'urlo di inferi, **ci immaginiamo il silenzio**, un terribile silenzio sopra le rovine.

Le prime luci dell'alba **hanno illuminato la catastrofe**: ponti interrotti, mura divelte, case svuotate come sacchi, dalle cui macerie spuntano, nel caos, le povere quotidiane cose.

È davvero come se una gran mano di bestia fosse passata sopra a quei paesi, sbriciolandoli, ma lasciando intatti piccoli oggetti – quaderni, soprammobili, bambole – a ricordarci crudelmente **quanta vita c'era fra quelle pietre**, appena un giorno prima. Per contro, però, a questa atroce esibizione di forza brutta, ancora una volta e quasi subito è corsa anche

l'altra notte fra gli uomini **una forza, debole forse, ma tenace e determinata, di segno opposto**.

E, usciti a fatica dalle case crepate – quei lunghi segni maligni e neri come artigli lungo le facciate – i vivi, subito, si sono messi a scavare. Perché tra le macerie si sentivano grida, voci, fievoli magari, e sommerse da travi che appariva **impossibile spostare**.

Ma c'è una strana forza negli uomini, nelle ore disperate, che **sorpassa ogni loro debolezza**, e imperiosa li spinge a salvare vite. Gente che avresti detto magari pigra, o rassegnata, d'improvviso **non può restare inerte**, e si mette a scavare a mani nude.

Come è accaduto l'altra notte a Pescara del Tronto, paese sbriciolato, davanti a una casa crollata da cui venivano a tratti voci di bambini. E allora tutti quelli che c'erano **si sono messi disperatamente all'opera**. E come avranno fatto, senza attrezzi, a sollevare massi e travi? Ma **hanno tirato fuori, vivi, due bambini di quattro e sei anni**, e il papà Mauro e lo zio Riccardo quasi morivano dalla gioia. E così, pure nella paura di una seconda scossa, fra le strade spezzate e i mezzi di soccorso bloccati, nel caos, nel ronzare metallico delle seghe elettriche e nei morsi delle ruspe, **piccoli episodi di quell'altra tenace forza degli uomini si sono ripetuti**.

Come a Amatrice, dove una donna di 97 anni è stata estratta viva dalla rovi-

na della sua casa, e piangeva – **come si può piangere quando tutto il tuo mondo è finito per sempre**. Eppure nella tragedia qualcuno ha trovato **il tempo di fermarsi e di consolarla**, come si consola una bambina. Anche questa è la strana forza che sale tra le macerie, quando tutto sembra perduto: **una tenerezza mai vista, una potente passione alla vita, anche a quella dell'altro che non hai mai conosciuto**.

Come se la bestia degli inferi venuta fuori dalla tana d'improvviso, in un istante, **non avesse in realtà l'ultima parola**. A guardare dall'alto e da lontano è davvero bestiale l'opera di morte venuta dal sottosuolo, e, indiscutibilmente, di molto più potente dei piccoli uomini.

E però **quelle mani nude a scavare, con le unghie sanguinanti**, tenaci dietro a una voce affievolita; **quelle parole di consolazione e coraggio sussurrate a nonne sconosciute**.

C'è una piccola enorme forza che entra in gioco in notti come queste, e **si chiama speranza**. Il poeta Charles Péguy scriveva che **la Speranza è come una bambina da niente, in confronto alle sue sorelle Fede e Carità, e che però le spinge e le conduce**.

Così come conduce gli uomini, in certe ore di certe notti di inferno: con quale **potenza** li trascina.

Marina Corradi  
Avvenire



## Don Carlo, le autorità e gli amici di una vita

**P**ossiamo ben dire che il Beato Carlo Gnocchi, nella sua pur breve ma intensa esistenza, si è confrontato con ogni sorta di situazioni e personaggi, lasciando sempre dietro di sé una **lunga scia di positività e di affetto**.

Leggendo di lui e i suoi scritti, scopro una persona di grande sensibilità e intelligenza, che ha saputo dialogare **con tutti e a tutti i livelli**, spinto dalla sua "vocazione alla carità" e dal suo amore per i Cristo e i fratelli.

Non mi è possibile riunire in queste poche righe l'intensa attività che il Beato Carlo Gnocchi ha svolto nella sua vita, ma mi preme ricordare come la sua figura morale sia stata apprezzata **sia dalle autorità religiose del suo tempo che da quelle politiche**, cosa che ha reso possibile il "miracolo" delle molte iniziative da lui promosse e realizzate a favore di bambini mutilati e orfani di guerra o con problemi fisici invalidanti.

La sua vita è accompagnata e illuminata dalla stima e dall'amicizia di moltissimi sacerdoti e alti prelati, tutti conquistati, anzi affascinati, dalla sua intelligenza e dalla sua inesauribile carica di fede e di amore.

Dal Cardinale Eugenio Tosi al Cardinale Ildefonso Schuster, da Mons. Bazzari a Mons. Jelmini, da Don Mazzolari a Don Barbareschi, che vuole vicino nel suo ultimo viaggio verso il Padre.

Ha anche l'onore di essere ricevuto in Vaticano, insieme ai suoi mutilati, da Papa Pio XII e gode tra l'altro dell'**amicizia dell'allora Cardinale Giovanni Battista Montini**, che gli sarà vicino fino alla fine. D'altro canto i molti e prestigiosi incarichi all'Istituto Gonzaga prima e all'Università Cattolica poi sono la miglior dimostrazione della stima del mondo cattolico nei suoi confronti.



La sua carica umana e il suo carisma **conquistano anche molti "nobili" del suo tempo**, famiglie che lo accolgono, lo aiutano nella sua opera e lo sostengono anche economicamente. La **Contessa Salvaterra De Pange**,

che gli vende la Rotonda, i **Sormani**, i **Perego**, i **Borletti**, i **Visconti di Modrone** e molti altri bei nomi dell'aristocrazia briantea e milanese. E tra i personaggi della vita politica dell'epoca, primo fra tutti l'**On. Filippo Meda e la sua famiglia**.

Per realizzare una grande opera di carità dedicata ai "suoi" mutilati, che possa durare negli anni e abbia un sempre più ampio respiro nazionale, ha bisogno anche dell'appoggio del Governo e qui entrano in gioco i suoi rapporti con i politici del suo tempo: l'**Onorevole Giulio Andreotti**, allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio presieduto dall'**Onorevole Alcide De Gasperi**. Con il loro sostegno il "sogno" di Don Carlo prende forma, la sua Opera diventa una Fondazione sempre più diffusa in Italia e nel mondo e suscita interesse e apprezzamento persino fra le più alte cariche dello Stato. Infatti anche i Presidenti della Repubblica di quegli anni vogliono conoscerlo, parlargli e visitare alcune delle strutture legate alla Fondazione.

Il suo primo incontro è con **Enrico De Nicola ad Arosio**, il secondo con **Luigi Einaudi avviene a Roma**, in concomitanza con l'udienza concessa a lui e ai suoi mutilati da Papa Pacelli.

L'ultimo e il più significativo è quello **con Giovanni Gronchi** che, insieme all'allora **Arcivescovo di Milano Mons. Montini**, arriva in una Inverigo in festa per **inaugurare il Collegio dei Mutilati** di Santa Maria della Rotonda.



Termino questo mio breve "excursus" con il ricordo di questo momento di grande festa e commozione per tutti, uno degli ultimi atti ufficiali di questo grande progetto di amore che conclude la breve ma intensa vita di questo **eroe delle carità** che, pochi mesi dopo, se ne va in silenzio, lasciando negli occhi di due bambini la concretezza del suo messaggio di amore.

Mietta Confalonieri

# Madre Teresa di Calcutta è Santa

## Il Papa: ha amato tutti

**M**adre Teresa, la “santa dei bassifondi di Calcutta”, è **Santa** per tutta la Chiesa cattolica. Papa Francesco ne ha presieduto il **rito di canonizzazione** in una gremiosissima Piazza San Pietro, davanti a circa 120 mila persone, arrivate da tutto il mondo, soprattutto dall’Albania, terra madre della **giovane Agnes**, e dall’India, **terra di vita e sepoltura**, 19 anni fa, di Santa Madre Teresa.

*“Beatam Teresiam de Calcutta Sanctam esse decernimus et definimus ac Sanctorum Catalogo adscribimus...”*.

Grande l’**applauso** quando Papa Francesco proclama Santa una *“generosa dispensatrice della misericordia divina”*: è questo che è stata Teresa di Calcutta, colei che da Madre dei poveri, non ha mai mancato di rendersi disponibile a tutti *“attraverso l’accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata”*. Francesco proclama Santa colei che **ha donato la sua vita** a tutti quegli ultimi che nel nostro mondo sono sempre di più: *“Si è impegnata in difesa della vita proclamando incessantemente che ‘chi non è ancora nato è il più debole, il più piccolo, il più misero’. Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini - dinanzi ai crimini! - della povertà creata da loro stessi. La misericordia è stata per lei il ‘sale’ che dava sapore a ogni sua opera, e la ‘luce’ che rischiarava le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere, per piangere la loro povertà e sofferenza”*.

La missione di Madre Teresa ha attraversato le **periferie** delle città e quelle esistenziali, e oggi - dice Francesco - continua ad essere *“testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri”*: *“Oggi insegno questa emblematica figura di donna e di consacrata a tutto il mondo del volontariato: lei sia il vostro modello di santità! Penso che, forse, avremo un po’ di difficoltà nel chiamarla Santa Teresa: la sua santità è tanto vicina a noi, tanto tenera e feconda che spontaneamente continueremo a dirle: “Madre Teresa”... Questa instancabile operatrice di misericordia ci aiuti a capire sempre più che l’unico nostro criterio di azione è l’amore gratuito, libero da ogni ideologia e da ogni vincolo e riversato verso tut-*

*ti senza distinzione di lingua, cultura, razza o religione”*.

L’appello di Francesco ai fedeli, nella giornata dedicata alla santa della misericordia, è di *“tradurre in concreto ciò che invociamo nella preghiera e professiamo nella fede”*. *“Non esiste alternativa alla carità”, dice, “quanti si pongono al servizio dei fratelli, benché non lo sappiano, sono coloro che amano Dio”*: *“La vita cristiana, tuttavia, non è un semplice aiuto che viene fornito nel momento del bisogno. Se fosse così sarebbe certo un bel sentimento di umana solidarietà che suscita un beneficio immediato, ma sarebbe sterile perché senza radici. L’impegno che il Signore chiede, al contrario, è quello di una vocazione alla carità con la quale ogni discepolo di Cristo mette al suo servizio la propria vita, per crescere ogni giorno nell’amore”*. Il compito degli uomini è di *“percepire la chiamata di Dio e poi accogliere la sua volontà”*.

Ma, per accoglierla senza esitazione occorre chiedersi quale sia la volontà di Dio nelle nostre vite e capire cosa piace a Lui: *“A Dio è gradita ogni opera di misericordia, perché nel fratello che aiutiamo riconosciamo il volto di Dio che nessuno può vedere (cfr Gv 1,18). E ogni volta che ci chiniamo sulle necessità dei fratelli, noi abbiamo dato da mangiare e da bere a Gesù; abbiamo vestito, sostenuto, e visitato il Figlio di Dio (cfr Mt 25,40). Insomma, abbiamo toccato la Carne di Cristo”*.

Chi **serve gli ultimi e i bisognosi per amore di Gesù** non si aspetta né ringraziamenti né gratifiche, ma vi rinuncia perché ha *“scoperto il vero amore”*: *“Come il Signore mi è venuto incontro e si è chinato su di me nel momento del bisogno, così anch’io vado incontro a Lui e mi chino su quanti hanno perso la fede o vivono come se Dio non esistesse, sui giovani senza valori e ideali, sulle famiglie in crisi, sugli ammalati e i carcerati, sui profughi e immigrati, sui deboli e indifesi nel corpo e nello spirito, sui minori abbandonati a sé stessi, così come sugli anziani lasciati soli”*. Dovunque ci sia una **mano tesa che chiede aiuto** per rimettersi in piedi - è la richiesta di Francesco - li deve esserci la nostra presenza e la presenza della Chiesa che **sostiene e dona speranza**, facendolo *“con la viva memoria della mano tesa del Signore su di me quando ero a terra”*.

[www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)



# Visita agli scavi

## della Chiesa Parrocchiale di Cremnago

A Cremnago un tuffo nel passato. Il **restauro conservativo degli ambienti interni** ha richiesto l'esecuzione di una serie di **scavi archeologici**, che hanno suscitato non poca curiosità fra la popolazione. Il Parroco Don Costante ha ritenuto giusto e opportuno organizzare delle **visite guidate** a suddetti scavi, durante le quali l'Archeologo **Dott. Paolo Corti**, titolare della ditta esecutrice *Arpa Ricerche* di Lecco, ha fornito le informazioni più interessanti che sono scaturite dai lavori effettuati. Le pietre parlano se si sa come ascoltarle.

Stiamo raccontando sulle pagine del Filo le notizie che risultano dai documenti di archivio circa la storia della nostra Chiesa. Non staremo a ripeterci. Vorremmo invece porre attenzione a **qualche novità** che ha trovato conferma durante gli scavi; partendo dalla datazione. La più antica citazione riguardante la costruzione della nostra chiesa è in un documento del 1200 ma ora **due capitelli tornati alla luce fanno retrodatare la sua nascita di quattro o cinque secoli**. Quindi a Cremnago c'era già un edificio per il culto al tempo di Carlomagno? Per consentire la visita agli scavi è stata allestita una passerella e, a gruppi, siamo entrati nell'edificio sacro guardando questa volta in basso. La fila dei visitatori che si è snodata ininterrottamente fino a sera ha dimostrato quanto **fosse vivo l'interesse per i lavori** che stanno riportando alla luce una pagina di storia locale che nemmeno i documenti sopravvissuti nei secoli erano in grado di raccontare nei dettagli.

Disegni alla mano l'Archeologo ha illustrato come la **costruzione si è sviluppata ed evoluta nei secoli** iniziando dal 1500 con le visite di San Carlo Borromeo e, successivamente, del cugino Federico. I primi verbali di visita risalgono al 1566 e al 1570 e parlano, tra l'altro, delle sepolture che in quel tempo avvenivano intorno alla

chiesa e, per le famiglie di un certo censo, all'interno della stessa. Si sapeva di tre sepolture ma gli scavi attuali ce la raccontano meglio. Sotto il pavimento della Chiesa di San Vincenzo **sono state rinvenute ben 24 tombe** e se ci fosse altro tempo (e purtroppo altri fondi) il numero potrebbe aumentare. Gli Archeologi (parliamo al plurale perché lo staff comprendeva anche Benedetta Castelli, Laura Riva, Matteo Galli e Martino Cardani) non si sono stupiti più di tanto ma noi cremnaghese sì.

Nei prossimi mesi **verranno effettuati tutta una serie di studi sui reperti rinvenuti** anche perché, spiega il Dott. Corti, l'esame delle ossa non dà i risultati che ci si aspetterebbero applicando le formule di rito per la ricostruzione degli scheletri. Come erano gli abitanti di Cremnago? Quali le loro caratteristiche fisico-somatiche? Dobbiamo attendere esami di laboratorio e studi. Per ora rimangono visibili gli scheletri di due sepolture dalle quali gli antichi cremnaghese hanno rivisto la luce. Dopo tre o quattro secoli? Chi erano costoro? La storia ci racconta che all'interno della chiesa venivano sepolti **personaggi importanti per cariche pubbliche o per censo**.

Da un elenco del 1725 ricaviamo i nomi di Ludovico Riva (che possedeva quasi il 25% del terreni del paese), Antonio Perego, Lodovico Citterico, Federico Giussani e altri. I resti rinvenuti appartengono alle loro famiglie? Quasi certamente non lo sapremo mai perché a quel si usava inumare i defunti avvolgendoli in un semplice sudario. Sono stati lasciati in vista due scheletri, uno dei quali con i piedi imprigionati sotto un masso. L'Archeologo ha spiegato che si tratta di una **donna** che fu posta nella nuda terra avvolta nel suo sudario, fra il 1300 e il 1500.

In nessun caso si sono rinvenute indicazioni circa il casato. Rimane un sepolcro, **ancora chiuso da una lastra di**



**granito** che, se aperto, potrebbe riservare delle sorprese. Se le notizie sulle sepolture sono risultate interessanti non meno lo sono state quelle riguardanti l'ampliamento della Chiesa, imposto naturalmente dall'aumento del numero degli abitanti nel corso degli anni. A più riprese **risulta che il pavimento è stato rialzato**, e sono ancora visibili dei gradini di raccordo fra le varie quote. Risulta anche ben conservato l'**acciottolato** che faceva da marciapiede alla Chiesa primitiva, che sembra posato ieri.

A questo punto dobbiamo augurarci che terminati gli studi necessari l'Archeologo **torni per una serata ad hoc**: se lo meritano coloro che nei secoli ci hanno conservato un pezzo della loro e nostra storia. Infine un **augurio** perché un'occasione come questa rimarrà unica nella storia della nostra Chiesa; non è il caso di pensare ad un piccolo museo ad hoc in modo che anche le generazioni future possano rendersi conto di ciò che è stata la storia della Chiesa di San Vincenzo?

Dino



## Notizie dal cantiere

**T**erminata la fase conoscitiva di scavo archeologico ed i rilievi dei ritrovamenti descritti nell'articolo qui a fianco, in questi giorni riprenderanno i lavori di restauro conservativo degli ambienti interni della Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo in Cremnago.



Si procederà innanzitutto con l'attuazione di misure di tutela per i suddetti ritrovamenti, consistenti nell'esecuzione di opere di copertura stratigrafica con appositi materiali protettivi, scelti in base a specifiche indicazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Milano.

Completato quanto sopra, si darà attuazione alle opere di consolidamento statico, come da apposito progetto che il professionista incaricato ha potuto elaborare alla luce delle risultanze emerse nella fase di scavo. Verranno così risolte tutte le problematiche statiche relative alle fonda-

zioni, con particolare attenzione alla zona della facciata principale della Chiesa, che presenta oggi fenomeni di maggior rilevanza. Sarà poi possibile eseguire anche il consolidamento statico della balconata in legno dell'organo, struttura che oggi presenta un evidente cedimento verso la navata centrale. Nello specifico si poseranno in opera idonee strutture sussidiarie che verranno poi mascherate con finiture in legno, che ci restituiranno un sostanziale risultato finale identico allo stato originario.

Si procederà poi alla realizzazione del vespaio areato, ossia di una camera d'aria isolante posta sotto la quota della futura pavimentazione, migliorando così le condizioni dell'ambiente, in particolare separando la superficie di sedime dalla soletta e dalle porzioni murarie inferiori che non saranno attinte da esalazioni, efflorescenze o altre contaminazioni. L'altezza di questo vespaio sarà naturalmente variabile in base alle differenti quote dei vari reperti archeologici rinvenuti nella fase di scavo.

Potremo di seguito procedere alla formazione degli impianti necessari, ossia dell'impianto di riscaldamento a pavimento, dell'impianto elettrico e dell'impianto fonico, per poi realizzare il sovrastante massetto orizzontale che riceverà (al termine dei lavori) la nuova pavimentazione.

Questa fase sarà quindi conclusa con la posa in opera dei nuovi gradini di accesso al presbiterio, zona dove si concentreranno le successive fasi di lavorazione, ossia il restauro delle relative pareti, volte e catino absidale, nonché la posa di nuova pavimentazione in seminato alla lombarda.

Mentre ciò verrà realizzato, sarà possibile riaprire ai fedeli la Chiesa, seppur limitatamente e con un altare per le celebrazioni posto provvisoriamente al termine della navata centrale.

**Studio Architetti  
Mariani & Corbetta**

# La Chiesa di San Vincenzo

## *nella storia dell'antico comune di Cremnago*

### Il comune di Cremnago

Il **1800** è un secolo di importanti e numerosi avvenimenti. Inizia con la figura di **Napoleone** che sconvolge l'intera geografia europea e, dopo la sua scomparsa, prosegue con **diverse guerre** che non impediscono comunque l'espandersi dell'economia. Vedono la luce **nuove tecnologie** (il motore, la fotografia, i fiammiferi, ...) che favoriscono il processo di industrializzazione e l'aumento della produttività. Migliorano le condizioni di vita, soprattutto per la borghesia. Non così per le classi popolari e, in mancanza di interventi da parte dello Stato, prendono vita le mutue di assistenza e le prime **organizzazioni sindacali**. Le guerre però continuano; diversi cittadini di Cremnago daranno il loro contributo, e la loro vita, a quelle di **indipendenza**. **Sette** cremnaghesi **perdono la vita in Libia** (1911) e **venti** nella **Grande Guerra**; una lapide e un monumento li ricorda ancora oggi.



Nel dipartimento dell'Olonza Cremnago rimane ben poco. Il dipartimento subisce una **nuova riorganizzazione** (24 luglio 1802) e il nostro comune è prima inserito nel distretto di **Cantù** e successivamente nel distretto 1° di **Como**. Siamo nel giugno del 1805 e Cremnago conta **405 abitanti**.

A quel tempo i Comuni erano classificati in tre classi a seconda della loro importanza e il nostro faceva parte della terza, la più bassa; ragion per cui poco dopo (decreto del luglio 1807) **fu aggregato al Comune di Inverigo**. Non dimentichiamo che questi sono gli anni in cui tutta l'Europa fu sconvolta e riorganizzata da Napoleone e pertanto non bisogna stupirsi più di tanto se classi, distretti e cantoni venivano sciolti e riassetmati. Tramontato l'astro dell'imperatore francese (1815) si cambia ancora e nel 1816 Cremnago **ridiventa Comune autonomo** perché dotato di 'convocato' (cioè Consi-

### La Chiesa di San Vincenzo

Ci avviamo alla **fine del 1700**. La nostra chiesa ha subito non pochi interventi ma pian piano assume un aspetto più **aderente ai bisogni della popolazione**. Il parroco che la regge è **don Giovanni Evangelista Casanova** (parroco dal 1758 al 1802), sacerdote molto attivo ed attento alle necessità che si vanno evidenziando. **È sparito l'altare di sant'Antonio** che era stato citato dal cardinale Giuseppe Archinti nella sua visita del 1704; **le cappelle rimangono due**. Un preciso riferimento è in una lettera dell'agosto 1781. Il parroco don Casanova chiede l'autorizzazione a benedire le due cappelle, quella della **Madonna Adolorata** e l'altra di **San Giuseppe** (oggi detta della Sacra Famiglia). L'autorizzazione viene concessa il mese successivo. La prima è quella **attualmente esistente** e che fu eretta al posto del battistero spostato in fondo alla chiesa. La cappella della Sacra Famiglia va a chiudere la porta che immetteva al campanile per il quale **verrà aperto un nuovo accesso dalla sacristia**.

Non abbiamo note dettagliate per tutti i lavori eseguiti nella chiesa sul finire del secolo e per il successivo. C'è però una nota importante secondo la quale nel 1768 si sarebbe stabilito di **non seppellire più nessuno in chiesa** e per chiudere i sepolcri sono state pagate 6 giornate di lavoro al muratore incaricato.



glio Comunale) ed è confermato nel distretto di Cantù. Abbiamo ancora degli spostamenti dal punto di vista amministrativo a seguito degli avvenimenti politici ma niente che possa influenzare la vita della popolazione. Con l'annessione delle province lombarde al regno di Sardegna (1859) anche Cremnago ne segue le sorti. Il paese conta **665 abitanti** ed è retto da un **sindaco** con una giunta di due membri ed un **consiglio comunale** di 15 membri.

Sarà così anche negli anni dopo la costituzione del Regno d'Italia (1861), si nota dai vari censimenti un progressivo aumento della popolazione. Vi sono **763 abitanti** nel 1861, **828** nel 1871, **856** nel 1881 e infine **885** abitanti nel 1901.

Il Comune supera quota mille cittadini (esattamente 1044) nel 1911, quindi 1131 nel 1921. Qui ci fermiamo perché nel 1924 Cremnago passa nel circondario di Como. La storia ci dice che siamo entrati nel periodo fascista ed il Comune viene **amministrato da un podestà**. Questa situazione resterà stabile fino al 1929, quando il governo fascista provvederà ad un nuovo ordinamento comunale (1926) e Cremnago, con Villa e Romanò, **farà tutt'uno con Inverigo**. Anche il nuovo Comune continuerà ad essere amministrato dal podestà.

Un accenno anche all'**economia** del nostro Comune. Sul finire dell'800 è ancora un'economia di consumo ma lentamente si va sviluppando un interscambio con il territorio, legato all'evoluzione dei mezzi di trasporto. Il lavoro punta molto sull'**allevamento dei bachi da seta** e quindi sulle filande. Si pensi al numero dei gelsi presenti nelle campagne alla metà dell'ottocento; a Cremnago se ne contano 1122 mentre oggi bastano forse due sole mani a enumerarli tutti. Naturalmente anche gli altri paesi fanno la loro parte; Romanò ne ha 1078, Villa 478 e Inverigo 2836. C'erano purtroppo le malattie che imponevano di tagliarne una parte ma le piante estirpate erano subito rimpiazzate. Anche i bachi non erano esenti da malattie che potevano decurtarne il valore; li si curava per quanto possibile come tramandato dai padri e, come per i raccolti, non mancavano le invocazioni alla divinità. Forse qualcuno, ormai non più giovane, ricorda bene **tutte le fasi** della vita dei 'cavalee'. In quel mese e mezzo la vita della famiglia (sempre numerosa a quel tempo) **ruotava intorno a quel filo d'oro**.



Un tempo Cremnago era ricca di gelsi legati all'allevamento del baco da seta. Spesso tra i gelsi, come si vede nella foto, veniva coltivata la vite da cui si otteneva un vinello popolare (ul nustranel).

I bachi crescevano e bisognava dare loro spazio, poi fornirli del 'bosco' che i bambini guardavano con un misto di stupore e di ammirazione osservando come essi **formavano il bozzolo** dimenando il capo fino a rinchiudersi nella torre dorata (il bozzolo, la 'galeta'). Raccolti i bozzoli rimaneva sulle frasche del bosco l'intrico di fili che erano serviti per sorreggerli, era la 'spelaia' destinata all'imbottitura di piumini e trapunte. Dopo la bachicoltura la filanda dove il prezioso filo diventava tessuto accompagnato dai numerosi canti delle 'filandere'.

Alla fine della stagione il contadino divideva a metà i ricavi con il padrone del terreno.

Un evento importante per Inverigo, e quindi per Cremnago, è l'apertura il 31 dicembre 1879 della **stazione delle Ferrovie Nord** che consente di raggiungere la grande città, Milano, in un'ora e aprire quindi nuovi sbocchi lavorativi.

Un curioso episodio della vita dei nostri quattro attuali comuni è riportato dal Sanvito nel suo libro sui paesi di Inverigo e riguarda la **nomina di una nuova ostetrica** perché la precedente (Carolina Cardara di Cremnago) aveva lasciato l'incarico dopo 45 anni di attività. I sindaci di Inverigo, Villa e Romanò si riuniscono a Romanò per la scelta di una nuova levatrice ma **si dimenticano** di avvertire il sindaco di Cremnago. Apriti cielo, costui (Luigi Perego) la prende male per essere stato escluso e **non riconosce** la nuova nominata.

Alla luce degli scavi recenti per la posa del riscaldamento che **hanno riportato alla luce ben 24 tombe** potremmo ipotizzare che anche lo spazio incominciava a scarseggiare. Nel 1800 la parrocchia non ha più avuto visite pastorali i cui verbali sono utilissimi per raccontarne le vicissitudini. Ciò non significa che non siano stati eseguiti dei lavori come l'**aggiunta o il completamento delle navate laterali**, il **sopralzo del campanile** e la **fornitura delle campane** (che in origine erano solo due). L'ultimo intervento sul campanile è del 1904 voluto dalla **nobildonna Maria Luisa Perego Zineroni**; lo attesta una lapide murata tutt'ora esistente. Risulta, da un documento datato 1859 che la navata destra fu finanziata dal **nobile Gaetano Riva**. Anche la navata principale subì non pochi interventi di **consolidamento e adattamento**. I lavori di questi ultimi anni sono da considerare ordinaria manutenzione. Altri lavori subì la **facciata della chiesa** che il cardinale Pozzobonelli nel 1762 aveva definito rozza. Risulta un acconto del 1811 dato a uno scalpellino. Nella primavera del 1816 venne **messa in opera la porta della chiesa** dal parroco **don Carlo Villa** che resse la parrocchia dal 1813 al 1883.

Dino (5 - continua)

# 100 anni

## Una storia lunga

**Per festeggiare il percorso centenario della Scuola dell'infanzia Mons. Pozzoli di Inverigo**

Un secolo di storia non è facile da raccontare. Non solo perché tanti avvenimenti lontani si stemperano, a poco a poco, nel tempo ma soprattutto perché diventa faticoso leggere ciò che è passato con gli occhi di oggi. Al di là di questi limiti è bello ed è possibile ritrovare nel cammino della Scuola dell'Infanzia Mons. Pozzoli di Inverigo un filo rosso che collega idealmente la sua storia.

**È infatti la precisa identità di quest'opera che ha accompagnato dalla nascita fino ad ora il suo percorso centenario.** Lo si

vede tra le righe delle testimonianze che documentano la passione educativa di genitori ed educatrici, del comitato di gestione, dei benefattori e della comunità intera. Al centro di quest'opera, arricchita ultimamente dal Nido

"Girotondo" e dalla Sezione Primavera "L'arcobaleno", c'è il bambino e la sua famiglia. Il

bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia. Il compito della scuola è dare aiuto sistematico alla responsabilità educativa dei genitori.

La proposta educativa è introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i frammenti della vita sono legati da un significato. Per l'ispirazione cattolica di questa istituzione a poco a poco i bambini sono aiutati a vedere "come è bello il mondo e come è grande Dio!". Nasce così e si sviluppa la scuola dell'Infanzia come "comunità educante" attraverso la comunione di intenti tra le famiglie e gli altri soggetti educativi.

Il grazie più bello e sincero va ai bambini perché sono e saranno il grande tesoro che Dio ci mette tra le mani, ai genitori componente essenziale di questa scuola, al corpo docente per la sua professionalità e dedizione, al comitato di gestione per la sua competenza, alla gente di Inverigo per l'attaccamento alla storia di ieri e di oggi dell'Asilo. L'augurio che quest'opera "crescat et floreat!", "ad multos annos!".

Il parroco e presidente  
Don Costante Cereda



**IL LIBRO  
È DISPONIBILE  
ALL'ACQUISTO  
PRESSO  
LA SCUOLA  
DELL'INFANZIA  
MONS. POZZOLI  
DI INVERIGO E  
IL BAR DI S. MARIA**

**COSTO 5 EURO**



Anno oratoriano 2016-2017

# Scegli (il) bene!

Cari amici e amiche,

all'inizio del nuovo anno oratoriano vorrei invitarvi ad ascoltare con attenzione quel **desiderio di essere felici** che ognuno di voi ha nel cuore. Lo percepiamo a volte come il realizzarsi delle nostre aspirazioni, altre volte come l'assenza di problemi e fatiche o ancora come vita piena, riuscita, bella. Questo desiderio **accomuna tutti gli uomini e le donne della storia, a qualsiasi credo, popolo, epoca essi appartengano**. Chi infatti, sano di mente, potrebbe dire: «Non voglio essere contento?».

Però questa sete di felicità **chiede di essere saziata con acqua viva, che appaghi veramente**. Non abbiamo bisogno di soddisfazioni effimere, che svaniscono come la schiuma delle bevande gasate, ma della **gioia profonda del cuore**, quella che **solo lo Spirito del Signore risorto sa dare**. Perché il Signore ci ha creati liberi, **liberi di scegliere il bene e il male**, liberi di seguire le tante occasioni che la vita ci propone.

Per questo **il nostro motto sarà: Scegli (il) bene!**

Scegli (il) bene è dunque **l'invito che Gesù ci rivolge**; ma per far ciò è importante imparare a scegliere bene, facendosi **aiutare dalla comunità dell'oratorio a tenere fisso lo sguardo su Gesù**, allontanando quanto ci distrae dal progetto di bene che egli ha per noi. E così, proseguendo nel cammino tracciato dalla proposta Come Gesù, in questo anno Scegli (il) bene ci ricorderà che **Solo insieme è possibile conoscere il Signore e seguirlo**. La posta in gioco è alta e bella. Il Vangelo la chiama vita eterna, cioè piena di una **gioia che duri**, in grado di resistere all'attacco del male e della morte.

Di cuore, invoco su ciascuno di voi e sui nostri oratori la benedizione del Signore.

+ Angelo Am. Duola

## APPUNTAMENTI

**Sabato 24 settembre:** confessioni per i bambini di quinta elem. e prima media.  
A Villa ore 14.30  
In S. Ambrogio ore 15.00  
A Cremnago ore 16.00  
A Romanò ore 17.00

**Giovedì 29 settembre:** ore 16.30 primo incontro di iniziazione cristiana a Villa; ore 21.00 incontro coi genitori.

**Sabato 1 ottobre:** ore 9.30 primo incontro di iniziazione cristiana a Romanò con bambini e genitori; ore 11.00 primo incontro di iniziazione cristiana a Inverigo con bambini e genitori

**Domenica 2 ottobre:** ore 11.00 primo incontro di iniziazione cristiana a Cremnago con bambini e genitori

(le iscrizioni si eseguono attraverso "Sansone", i moduli si possono ritirare negli oratori)

## FESTA DEGLI ORATORI 2016

### VENERDÌ 16 SETTEMBRE:

Ore 19.30 Apericena Giovani

### VENERDÌ 23 SETTEMBRE:

Serata Adolescenti

### SABATO 24 SETTEMBRE:

Serata Famiglie

### DOMENICA 25 SETTEMBRE:

Ore 9.30: bicicletтата per le parrocchie (ritrovo ore 9.30 in piazza Sant' Ambrogio, passaggio per Cremnago, Romanò, Villa e arrivo a Santa Maria)

Ore 11.00: Santa Messa in oratorio a Santa Maria (in caso di pioggia nelle quattro chiese parrocchiali)

Ore 12.30: pranzo all' Amatriciana (iscrizioni tramite Sansone o negli oratori)

Ore 14.00: mandato agli educatori, catechisti ed allenatori

Ore 14.30: animazione con giochi a tema

Ore 16.30: merenda



# Anagrafe

## RINATI IN CRISTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

BRIGHENTI CAROLINA EMANUELA  
di Emanuele e Ragni Francesca  
LO STORTO MIRIAM di Vincenzo e Indelicato Mariangela  
BERTERA GREGORIO di Roberto e Bianco Irene  
OLIVIERI GIOELE di Manuel e Capozza Sabina  
MORANDI GIN EVRA di Davide e Marino Sara  
RIVA SAMUELE MARIA di Gabriele e Ravaglia Francesca

### Parrocchia S. Lorenzo - Villa

CURIONI ALESSANDRO di Davide e Masciadri Veronica

## UNITI IN CRISTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

TAGLIABUE ANDREA con SPINELLI GAIA MARIA a Como  
ZAPPA SIMONE con DONATI FEDERICA  
MINELLA MARCO con VALLE MARICA  
PAGLIARI GIANLUCA con CAIANI GIORGIA  
BRIVIO GIANCESARE con RAVASIO VALENTINA

### Parrocchia S. Michele - Romanò

MERLA FRANCESCO con MAZZUCCHETTI ERIKA  
a San Giovanni Rotondo

## VIVONO IN CRISTO RISORTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

GALLI LUCIANO di anni 75  
MOLTENI BRUNA MARIA in Mambretti di anni 88  
GORI MARISA di anni 86  
CORBELLA ANGELO di anni 89  
RIGAMONTI GIUSEPPINA di anni 84  
CASPANI LUIGI di anni 96  
ZAMUNER RENATA di anni 68

### Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

FREZZATO PIER di anni 57  
CAL NORMA in Canali di anni 86  
RICEVUTO FRANCESCO di anni 71  
TUPPUTI ANDREA di anni 67

# Offerte

## Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

### Pro Santuario

da coscritti anno 1942 € 250,00  
NN € 150,00 - NN € 250,00

### Pro Oratorio

Fiaccolata Oratorio di Lurate Caccivio € 100,00

### FESTA MADONNA DEL CARMINE

Pesca di beneficenza € 1.344,00  
dalle buste € 910,00

### FESTA DEL SANTUARIO

Pesca di beneficenza € 1.473,00  
Entrate: buste € 2.355,00, ruota tombolata,  
cene e giochi vari € 11.738,80  
Uscite: fuochi artificiali, illuminazione,  
gruppi musicali, banda e gonfiabili € 4.150,00  
giochi, pranzo e serate gastronomiche € 5.024,69  
Rimanezza fondo cassa: € 4.919,11

## Parrocchia S. Lorenzo - Villa

### FESTA MADONNA DEL PATROCINIO

dalle buste € 625,00

## Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

da Sci Club € 800,00

## Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

NN € 50,00 - NN € 300,00

Si ringrazia il Comune di Inverigo per i contributi dati per le feste di luglio, la Commissione "Inverigo in festa" e il Comitato pro-Santuario per la loro disponibilità.

## EREDITA' e LEGATI

In risposta alle domande che ci vengono poste sulle modalità di lascito testamentario alla Parrocchia si precisa quanto segue. La Parrocchia può ricevere Eredità o Legati nelle forme sotto indicate.

**Per nominare la Parrocchia EREDE di ogni sostanza:** "...annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria. Nomino mio erede universale la Parrocchia..... (precisare nome e luogo, es.: Parrocchia S. Ambrogio in Inverigo, piazza S. Ambrogio) devolvendo quanto possesso per i fini istituzionali dell'Ente."

**Se si tratta di un legato:** "...lascio alla Parrocchia..... (precisare nome e luogo) a titolo di legato l'immobile sito in ..... oppure, la somma di € ....., titoli, o altro per i fini istituzionali dell'Ente."

**Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore, con data e firmato.**

**CORSI DI MUSICA**

Pianoforte, tastiera, chitarra elettrica e classica, basso, violino, batteria, canto, DJ in 5 lezioni, e altri corsi a richiesta. *Per informazioni: Martina 333 2489316 email: i.music2012inverigo@gmail.com*

**Corsi di Pilates**

I corsi iniziano il 14 settembre

**Mercoledì** 20.30 - 21.30  
21.30 - 22.30

**Venerdì** 20.40 - 21.30

*Iscrizioni aperte presso il bar*

**Corsi di Ginnastica Dolce**

**Gruppo 1:** da mercoledì 14 settembre  
dalle ore 16.30 alle ore 17.30

*per informazioni sig.ra Claudia 347 8688316*

**Gruppo 2:** da giovedì 15 settembre  
dalle ore 16.30 alle ore 17.30

*per informazioni sig.ra Maria Piera 031 606177*

**NEW B&D DANCE SCHOOL**

MODERN - HIP HOP - DANZA CLASSICA  
NUOVA APERTURA INFO: 347 5563401

**SCUOLA DI DANZA  
Ida Petrucco**

Da martedì 4 ottobre presso l'oratorio di Romanò, ripartiranno i corsi di **danza classica e moderna**

**Martedì**

**ore 17.00-18.00:** propedeutica (da 2 anni e mezzo a 6 anni)  
**ore 18.00-19.00:** classica, moderna e hip hop (da 6 anni a 11 anni)  
**ore 19.00-20.00:** classica, moderna intermedio e hip hop (da 11 anni a 25 anni)

**Venerdì**

**ore 17.00-18.00:** classica, moderna e hip hop (da 6 anni a 11 anni)  
**ore 18.00-19.00:** classica, moderna intermedio e hip hop (da 11 anni a 25 anni)

*Per informazioni contattare:  
Ida 348 2862168  
Mariangela 328 3399404*

L'ASSOCIAZIONE **GENITORINSIEME**  
ORGANIZZA DA OTTOBRE 2016  
PRESSO L'ORATORIO DI ROMANÒ

Corsi per il benessere

YOGA  
ZUMBA  
ZUMBA KIDS & OLD (NOVITA)  
TONIFICAZIONE  
YOGA DINAMICO  
PILATES

**Happy Hour**

con presentazione dei corsi  
sabato 24 settembre ore 17.00

Per informazioni:  
Sonia 338 9656366  
Luisella 347 7343712

**US Villa Romanò**

È giunta l'ora di programmare la **nuova stagione sportiva!** Se vuoi aderire alle nostre proposte sportive puoi **iniziare a chiamare il Responsabile** del Settore che più ti interessa, per chiarimenti, curiosità e maggiori informazioni. Ti aspettiamo: insieme a te ci saranno altri 200 atleti ed atlete! Tutte le attività **prenderanno il via a inizio settembre.**

**PALLAVOLO**

Responsabile Settore: **Paolo Corbetta** 339 8512282  
Bambini/e e ragazze nate tra il 2011 e il 2001.

**CALCIO**

Responsabile Settore: **Carlo Neri** 349 4499259  
Bambini e ragazzi nati tra il 2011 e il 2005.

**TENNIS TAVOLO**

Responsabile Settore: **Natale Galli** 349 8422176  
Dai bambini/e agli adulti: dagli 8 anni in poi, senza limiti di età - squadra femminile e maschile.

# COOL TOUR IAMO

DAL 16 SETTEMBRE  
AL 7 OTTOBRE  
2016



## NON SOLO SHAKESPEARE

RASSEGNA CULTURALE INTERCOMUNALE - II° EDIZIONE

16 SETTEMBRE | ORE 21  
**INVERIGO**

Auditorium Piccolo Teatro S. Maria,  
via Rocchina 14

**SHAKESPEARE'S MEMORIES**  
di Christian Poggioni  
con C. Poggioni, L. Volpi, E. Cakalli

30 SETTEMBRE | ORE 21  
**CARUGO**

Sala Teatro Parrocchiale,  
Via De Gasperi

**AMLETO**  
di Lella Costa  
adattamento di Claudia Fontana

23 SETTEMBRE | ORE 21  
**LURAGO D'ERBA**

Sala Consiliare, via Roma 56

**PAROLE E MUSICA INTORNO  
A SHAKESPEARE**  
di Evian Celestina Cigala  
Zeroventi coop. soc. onlus di Brescia

7 OTTOBRE | ORE 21  
**AROSIO**

Auditorium Comunale,  
via M. Buonarroti

**FOOLS FOR SHAKESPEARE**  
Gli Equivochi